

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VIII,}
n. 8

**PROGETTO DI BILANCIO INTERNO
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1976

APPROVATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nell'adunanza del 18 dicembre 1975

PRESENTATO DAGLI ONOREVOLI QUESTORI

TANTALO, CECCHERINI, Busetto

nella seduta del 2 aprile 1976

ed approvato nella seduta del 2 aprile 1976

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEGLI ONOREVOLI QUESTORI
SUL PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1976**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Ci onoriamo di sottoporre alla vostra approvazione il progetto di bilancio interno della Camera dei Deputati per l'anno finanziario 1976. Per i motivi che risulteranno evidenti dalla lettura di questa nostra relazione abbiamo ritenuto opportuno premettere una « nota introduttiva » alla consueta « esposizione » ormai di prammatica.

NOTA INTRODUTTIVA

L'esame del bilancio interno rappresenta certamente — per comune riconoscimento di tutte le parti politiche — il momento di riflessione che il corpo parlamentare dedica a se stesso, convolvendo in una valutazione complessiva la verifica della rispondenza degli stanziamenti rispetto al rendimento ed alla efficienza dei servizi con la definizione del proprio rendimento, in chiave politica, nei riguardi dei compiti che la Costituzione assegna alla Camera ed ai suoi organi interni.

Le funzioni del Parlamento.

È evidente che i problemi di struttura e di organizzazione dei servizi del Parlamento dell'età giolittiana erano e restano profondamente diversi da quelli del Parlamento attuale, non foss'altro per la radicale differenza fra il contesto normativo statutario rispetto a quello costituzionale.

Allo stesso modo, di mano in mano che viene dispiegandosi — attraverso la puntuale attuazione della carta fondamentale della Repubblica — il disegno che sta alle radici della Costituzione e ne è la conseguenza,

è evidente che sono soggette a modifiche spesso sostanziali le condizioni di funzionamento delle Assemblee legislative e, quindi, quelle di lavoro dei rispettivi componenti e dei servizi ad essi destinati.

Basta pensare, per rendersene conto, quali nuove ed importanti conseguenze abbia provocato alle Commissioni parlamentari l'articolo 100 della Costituzione, col connesso obbligo per la Corte dei conti di riferire alle Camere sulla gestione degli enti pubblici, da cui è scaturita l'esigenza delle udienze conoscitive e tutta la sottile trama dell'odierno esame preliminare delle leggi, che non sarebbe più riconducibile, in alcun modo, al sommario — e pure efficace, a quel tempo — sistema degli uffici nominati in sorteggio.

Come pure, per restare in tema di esemplificazioni concrete, non v'è dubbio che la tendenza fino ad oggi palesatasi, a partire dal 1948, a trasferire in sede normativa primaria la maggior parte della normativa secondaria, ha posto e pone tuttora serissimi problemi di documentazione settoriale e, quindi, specializzata, del tutto ignoti all'epoca prefascista quando le Camere erano investite soltanto di leggi di principio o, al massimo, di erogazione finanziaria.

D'altra parte, l'inversione di tendenza che si incomincia a registrare di mano in mano che la realtà regionale, interferendo con l'antico indirizzo di legiferazione centripeta, obbliga il Parlamento ad assoggettare a puntuali verifiche le modalità di svolgimento e di efficacia della funzione legislativa, non sembra destinata a produrre meno importanti conseguenze.

Se è vero, infatti, che la dimensione quantitativa del fenomeno delle « leggine » potrà restringersi in limiti più modesti a se-

guito del totale trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni, non è men vero che la legiferazione per « norme cornice » o « leggi quadro » porrà certamente problemi altrettanto delicati di informazione e documentazione del legislatore a cura degli attuali servizi, il cui irrobustimento tanto più tende ad essere perciò efficace in quanto se ne proietti il rendimento in termini di futuribilità più che di attualità.

Se poi si amplia il discorso dalla mera considerazione della funzione legislativa a quella dell'indirizzo politico e del controllo (dalla prima finoggi forse eccessivamente soverchiate) non è difficile percepire quali vasti ruoli il Parlamento debba accingersi a svolgere in un'attività di coordinamento e di sintesi che, per il fatto stesso di porsi sul piano elevatissimo delle graduali riforme della struttura dello Stato e delle sue istituzioni, non può non presupporre la piena disponibilità di servizi ed uffici di gran lunga più attrezzati di quelli attuali in termini di ricchezza d'archivi, di centri di documentazione convenzionale ed automatica e di personale stabile, come pure di collaborazioni esterne ad alto livello.

È sufficiente, per trovare un obiettivo punto di riscontro di quanto tale impostazione di massima abbia permeato di sé, negli ultimi anni, la gestione dell'amministrazione della Camera, esaminare il nuovo Regolamento del 1971 per trarne la convinzione che appare già ben radicato nelle forze politiche il sentimento di un ruolo dell'Assemblea che va al di là della semplice funzione legislativa per investire quello di punto centrale dello Stato, di ganglio vitale del circuito a cui la Costituzione demanda di definire la volontà dello Stato qualificandola come l'espressione genuina e fedele della volontà del popolo sovrano che le Camere rappresentative riflettono in modo speculare.

Gli aggiornamenti per di più, che la Giunta per il Regolamento sta predisponendo al nuovo Regolamento allo scopo di svelterne ancora le procedure — pur nel pieno rispetto dei diritti di ogni deputato singolo e delle opposizioni — si inseriscono nel quadro di quella maggiore sensibilità al ritmo della vita negli anni 1970-80, così diverso da quello delle lontane epoche cavourriana e giolittiana, la cui disattenzione ha costituito probabilmente una delle cause di perplessità del cittadino italiano nei confronti dell'istituto parlamentare.

Le lungaggini procedurali, le bizantine, pur se eleganti, disquisizioni formali non sono infatti più idonee a consentire adeguata risposta alla domanda politica sostanziale che sale dal paese in termini, spesso, di urgenza angosciosa. Se è lecito il contrappunto, il livello di credibilità dell'istituzione parlamentare rischia di cadere fino al limite dell'obsolescenza di altre istituzioni ancora operanti sui canoni di itinerari procedurali ormai vecchi di oltre un secolo, se non si creano le condizioni che rendano sempre più visibile, vitale e sentita l'iniziativa delle Camere nei momenti cruciali della definizione dell'indirizzo politico, del controllo e dell'atto legislativo, anche attraverso lo studio e la definizione di migliori strumenti di raccordo con gli organi dell'esecutivo.

E come è sentita l'esigenza di processi civili, penali ed amministrativi commisurabili in termini di settimane o mesi e non di anni; come è altresì imprescindibile la necessità di atti dell'esecutivo che non deludano, con il decorrere del tempo, le attese del cittadino — tanto più urgenti quando si tratti di misure finanziarie, congiunturali e no — così l'idea di un Parlamento vigile sul contesto dei problemi nazionali, rapido nei dibattiti e nelle decisioni, sollecito negli interventi e profondo nelle analisi dei problemi che ne precedono le soluzioni, rappresenta l'obiettivo al quale si deve indirizzare ogni sforzo singolare e collettivo.

Le strutture della Camera dei Deputati.

Ora, tutto ciò sarebbe destinato a rimanere nei confini delle buone intenzioni di cui sono piene le cronache del nostro tempo se, consapevoli della ineluttabilità delle tendenze fin qui delineate, non assoggettassimo a verifica critica lo stato di disponibilità delle nostre strutture interne per fare fronte allo sforzo che caratterizzerà la funzione parlamentare nell'immediato futuro.

Giova sottolineare, per dovere di obiettività, che le incisive riforme operate fin dal 1964-65 all'insieme dei servizi e degli uffici oltreché alle carriere del personale (al quale furono applicati i principi delle qualifiche funzionali e delle carriere economiche) allo scopo soprattutto di specializzarne compiti e funzioni settorizzando le strutture, hanno dato finora soddisfacenti risultati, in particolare per quel che concerne un più

elevato gradiente di utilizzazione da parte dei parlamentari.

Va però con altrettanta sincerità sottolineato che tale riforma si fondava sul presupposto della rapida realizzazione di un piano di redistribuzione dei servizi e degli uffici negli immobili già esistenti e soprattutto in quelli da acquisire o costruire *ex novo*. Va richiamato — quale vero e proprio caso limite — il problema della Biblioteca, la cui infelice collocazione provvisoria all'ultimo piano dei palazzi del Bernini e del Basile dura dal 1871, ha dato luogo a gravi pericoli e ad interminabili lavori di rafforzamento ed ha finora impedito il riassetto razionale — in chiave di funzionalità dei locali — non soltanto della Biblioteca stessa, ma anche dei Servizi destinati a prenderne il posto.

Non sembra fuori luogo, a tale proposito, rilevare che non sempre, da parte degli organi e delle autorità locali competenti per territorio, la Camera dei Deputati ha trovato quella immediata comprensione a cui pure la sua natura di suprema istituzione pubblica le avrebbe dato diritto. Di tal guisa che se ancora oggi — 1976 — il piano edilizio elaborato nel 1965-66 vede realizzate soltanto alcune iniziative destinate ad assicurare almeno qualche ufficio per i deputati, la relativa responsabilità non può essere addebitata ai nostri predecessori né tanto meno agli uffici che si sono prodigati al di là dei loro stessi limiti.

C'è solo da augurarsi che, venuto meno ogni ostacolo, divenga possibile la realizzazione del nuovo edificio ove sistemare in via definitiva la Biblioteca ed altri servizi di documentazione — compreso lo Schedario generale elettronico — la cui rimozione dagli attuali locali è condizione prima e indispensabile di efficienza e rendimento.

Del giudizio dianzi dato sulla riforma dei Servizi del 1964-65 fanno fede l'alto livello di rendimento degli inappuntabili servizi di resocontazione sommaria e stenografica, il limpido ed efficiente funzionamento dei servizi amministrativi, la notevole mole delle documentazioni rese dai servizi di tale settore le cui numerose ed apprezzate pubblicazioni costituiscono la punta emergente di un vero e proprio *iceberg* i cui spessori quantitativi e qualitativi non sempre sono a tutti noti in giusto grado.

Naturalmente ulteriori progressi sono possibili, in ispecie nel settore delle Commissioni e della documentazione automatica o semiautomatica dei provvedimenti di leg-

ge, come delle iniziative di indirizzo e controllo, nella misura in cui saranno rapidamente attuati taluni accorgimenti tecnici per un migliore e più razionale impiego del personale e degli strumenti dei servizi interessati e, soprattutto, verranno, sia pure parzialmente, colmati i notevoli vuoti oggi esistenti nei ruoli dei funzionari della carriera direttiva.

L'istituzione di gruppi di lavoro operanti a livello interservizio fra documentazione e Commissioni, come pure nuovi raccordi orizzontali fra le Commissioni, resoconti e stenografia già in corso di avanzato studio e di prossima sperimentazione, nonché il miglioramento qualitativo dell'assistenza ai parlamentari in sede di legislazione delegata e di documentazione CEE, dovrebbero consentire ai colleghi di vedere in breve moltiplicata la documentazione di base, incrementata l'assistenza nei momenti essenziali dell'*iter* formativo della legge e del controllo, nonché assicurata l'edizione rapida delle leggi commentate ed illustrate con i lavori preparatori.

Naturalmente il Collegio dei Questori sollecita lo spirito critico e le proposte dei deputati e dei gruppi parlamentari nella ricerca dei metodi e degli strumenti che garantiscano il continuo adeguamento delle strutture del Parlamento alle crescenti esigenze poste dall'evoluzione della dinamica politica.

Tanto più ci preme porre l'accento sulle prime iniziative di reale e concreta ristrutturazione funzionale dei Servizi della Camera in quanto le relative attività sono il frutto di un nuovo modello di coordinamento attuato dal Segretario generale e dai suoi uffici nel quadro di severe economie che l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori hanno disposto fin dal mese di ottobre 1975 e che, in termini di unità di personale, potranno tradursi in 15 funzionari direttivi e circa 25 stenodattilografe e da 60 a 70 ausiliari in meno (per questi ultimi l'economia si riferisce alla copertura di tutte le nuove esigenze relative agli edifici in via di acquisizione e cioè Palazzo Raggi, vicolo Valdina e via del Seminario per la parte già funzionante, riducendo il fabbisogno dalle 85 nuove unità necessarie a circa 20).

A questo proposito, è qui doveroso rivolgere un sincero elogio a tutta l'amministrazione alla quale sovrintendiamo, non soltanto perché ha accolto i provvedimenti dell'Ufficio di Presidenza limitativi di ta-

lune conseguenze abnormi del meccanismo retributivo (*), mostrando di comprendere — facendosene carico — le ragioni politiche che li hanno ispirati nel quadro di una situazione economica generale di emergenza, ma soprattutto per la disponibilità palesata verso ulteriori incrementi qualitativi e quantitativi di rendimento da conseguire nell'ambito di una generale riduzione del personale anche al di sotto dei quadri organici, come già si sta per decidere per i funzionari della carriera direttiva.

Come è facile rilevare dalle tabelle comparative con altri Parlamenti, il fatto che il personale della Camera sia numericamente sottodimensionato rispetto non soltanto a quello del Congresso USA — che rappresenta un caso limite — ma a quello tedesco e giapponese — che sono i più moderni ed attivi — costituisce un elemento di riflessione utile per rispondere con le cifre a critiche superficiali non sempre accettabili.

Sembra lecito a tale riguardo chiedersi se costituisca saggia politica quella di retribuire male molti dipendenti o se non convenga invece utilizzare le stesse somme per retribuire adeguatamente poche e ben selezionate unità secondo una concezione

(*) Nella seduta del 18 dicembre 1975 l'Ufficio di Presidenza ha deciso fra l'altro:

a) il blocco fino al 30 giugno 1976 dell'indennità integrativa speciale;

b) fissazione in 20 anni di servizio materialmente prestato alla Camera del termine per il collocamento in quiescenza su domanda con obbligo di preannuncio di 12 mesi;

c) aumento dal 5,40% al 7,15% delle ritenute pensionistiche;

d) soppressione del Fondo di quiescenza ed istituzione di un fondo di previdenza al quale i dipendenti contribuiscono in misura pari al 3% delle competenze lorde in modo che sia autofinanziata l'indennità di buonuscita;

e) computo per trentacinquesimi — anziché per dodicesimi — della indennità di buonuscita;

f) soppressione — per il personale assunto dopo il 1° gennaio 1976 — della corresponsione degli assegni di anzianità connessi al compimento di 21 e 27 anni di servizio.

Giova altresì sottolineare che nella precedente seduta del 16 ottobre 1975 l'Ufficio di Presidenza aveva stabilito di bloccare i concorsi non ancora iniziati, di dare la massima pubblicità alle deliberazioni di tutti gli organi collegiali, di pubblicare le tabelle delle retribuzioni del personale nel Bollettino dei Servizi e, per quanto concerne la gestione del bilancio, di riservare a sé l'esame di eventuali variazioni superiori ad un miliardo ed all'Assemblea quelle eccedenti il 10% della spesa prevista nell'esercizio.

certamente efficientistica in termini aziendali, ma non propria delle pubbliche amministrazioni in quasi tutti i Paesi.

Del resto, ove si consideri che in tutti i Parlamenti del mondo le retribuzioni dei dipendenti sono mediamente superiori a due volte rispetto a quelle delle altre amministrazioni statali e che in Italia — per di più — il personale parlamentare effettua 40 ore di lavoro settimanale reale, con orario spezzato, con una percentuale di assenza media inferiore al 6 per cento, è evidente che alle più elevate retribuzioni corrisponde un sostanziale rendimento del quale è doveroso ed onesto dare atto.

Così come è giusto, per converso, chiarire che, una volta eliminate le sopra ricordate abnormi conseguenze di taluni automatismi — soprattutto in tema di scala mobile — dovute agli eccezionali processi inflattivi degli ultimi anni, pochi ritocchi all'assetto normativo del quadro delle retribuzioni saranno sufficienti a ricondurre alla normalità trattamenti economici che sono proporzionati — oltreché ad un impegno orario gravoso — anche alle notevoli difficoltà dei pubblici concorsi di ammissione per tutte le carriere ed in particolare per quella direttiva, ove si richiedono ben dieci prove scritte.

La pubblicazione in allegato a questo bilancio di tutti i trattamenti economici corrisposti alla data del 18 dicembre 1975 al personale di ruolo e non di ruolo della Camera costituisce il migliore esempio che non è nostra intenzione occultare alcunché al controllo dell'opinione pubblica; la quale per altro va informata non soltanto dei fatti — in forma, è auspicabile, conforme al vero — ma altresì dei motivi, soprattutto quando questi assumono valore, com'è nel caso, non già di tardiva giustificazione, bensì di attestazione precisa e puntuale di una verificata aderenza dei doveri ai diritti, nonché di una efficienza e di un rendimento fortemente caratterizzati da processi dinamici in chiave evolutiva che è raro riscontrare altrove.

Ulteriori miglioramenti nel rendimento e nell'utilizzazione del personale sono e saranno possibili nel futuro non soltanto a seguito della estensione dei controlli orari a tutto il personale anche non ausiliario, ma soprattutto subordinatamente ad un più razionale assetto degli orari lavorativi della Camera (secondo una tendenza che ci risulta attuale anche in Inghilterra) che introduca le sedute antimeridiane dell'Assemblea,

per esempio, e quelle pomeridiane delle Commissioni, comprimendo i lavori in orari più compatti che eliminino l'attuale ricorso ai doppi turni e, quindi, al pratico raddoppio di interi settori di personale. Meglio ancora se l'istituzione di sessioni alternate con il Senato nel quadro di un più stretto collegamento fra gli uffici di Presidenza delle due Assemblee consentirà ai rispettivi Segretari generali di utilizzare congiuntamente il personale disponibile per quelle attività di ricerca e documentazione - oltreché per i servizi delle Commissioni interparlamentari già esistenti - che costituisca la base concreta di una razionalizzazione la quale, prendendo le mosse dal piano funzionale, investa in un prossimo futuro quello delle strutture, nel senso di creare servizi comuni che migliorino i rendimenti e diminuiscano le spese delle due Assemblee.

Costituisce altresì nostro preciso intendimento ed impegno di pubblicare in allegato al bilancio preventivo - a partire dal prossimo anno - una succinta relazione sullo stato dei singoli servizi ed uffici, sul loro andamento, sui programmi attuati, in corso e futuri, sì da offrire a tutti i Colleghi un documento più valido al fine di valutare quella stretta corrispondenza fra funzioni parlamentari e strutture che rappresenta la vera novità di questa impostazione del nostro bilancio interno.

Il nuovo bilancio.

Il bilancio preventivo che sottoponiamo al vostro esame appare diverso da quello fin qui tradizionalmente adottato anche sotto l'aspetto contabile.

Abbiamo voluto farci carico di una chiarezza che, pur essendo già rilevabile nel modello antico, merita peraltro di essere ancor più e meglio evidenziata.

Laddove infatti tale chiarezza scaturiva egualmente da un confronto fra preventivo e consuntivo - peraltro non sempre agevole per il fatto materiale della duplicità dei documenti, oltreché per l'anno di inevitabile distacco - con il nuovo assetto di preventivo che vi sottoponiamo tutti gli elementi di giudizio sono, per il novanta per cento, disponibili già nel preventivo stesso.

Siamo stati obbligati, tuttavia, ad inserire in questo, che consideriamo un vero e proprio bilancio di transizione, una notevole quantità di note esplicative che, se

turbano l'estetica della presentazione, giovano peraltro alla migliore comprensione del bilancio, in chiave soprattutto comparativa a fronte di quelli degli anni passati.

Tali note, importanti in specie per quel che concerne le voci relative all'indennità parlamentare e alle spese per il personale in servizio ed in pensione, sono intese ad evidenziare gli importi netti corrispondenti alle varie voci di bilancio per il 1976 da porre a raffronto con gli stanziamenti previsti per il 1975, allo scopo evidente di constatarne i rapporti reciproci in aumento oppure in diminuzione.

La sostituzione infatti del concetto di bilancio di entrata e spesa rispetto all'antico principio del preventivo di pura spesa - connaturale al fatto che l'unica entrata ordinaria della Camera è quella della dotazione annua - ci ha obbligato a creare il capitolo delle entrate integrative ove inserire, fra le altre, quelle derivanti dalle ritenute in conto pensioni e assegni vitalizi. D'altra parte ciò ha comportato la istituzione di un titolo II delle entrate ove sono inserite, fra le somme riscosse per conto terzi - equivalenti a partite di giro - insieme con il contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, anche le voci relative alle ritenute fiscali e previdenziali su indennità, retribuzioni del personale, pensioni ed assegni vitalizi (da riversare al Tesoro e ad altri enti esterni) che sono quindi riportate al lordo nei corrispettivi stanziamenti di spesa per il 1976.

Altra rilevante conseguenza della trasformazione del nostro preventivo interno in bilancio di entrata e spesa è rappresentata dalla possibilità di includere fra le entrate integrative la somma corrispondente agli interessi attivi accertati nel corso dell'anno solare precedente, fino alla data della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Abbiamo adottato questa soluzione - in alternativa a quella, scartata, di effettuare una previsione di massima - non soltanto per corrispondere ad un invito rivoltoci dall'Assemblea, ma in omaggio al principio che gli interessi provenienti da depositi bancari non possono formare oggetto di previsioni incerte, anche se ragionevoli.

Si tratta infatti di vere e proprie sopravvenienze attive di bilancio la cui entità è aleatoria in ragione di molti fattori alieni alle determinazioni dell'amministrazione (come fatti inflattivi, aumenti e diminuzioni dei tassi ufficiali) che sono state finoggi scrupolosamente riportate come tali nei bi-

lanci consuntivi di ogni esercizio ed i cui rispettivi ammontari sono - a decorrere dal 1955 - desumibili dalla allegata tabella E.

Riteniamo utile aggiungere a tal proposito, a titolo di doveroso chiarimento, che l'elevato livello delle cifre degli interessi attivi introitati negli esercizi 1973, 1974 e 1975 è da porre in rapporto prevalentemente con la lievitazione dei tassi durante gli anni medesimi e, più in generale, con la notevole quantità di residui passivi accumulatisi che influisce sul conto delle giacenze medie (vedi tabella F).

Riteniamo che tali esaurienti risposte possano evitare interpretazioni od illazioni superficiali - come è avvenuto in passato - sempre al fine di quella chiarezza e completezza dell'informazione a cui cerchiamo di improntare la nostra opera.

Conclusioni.

Il preventivo che sottoponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione è quindi un bilancio di tipo nuovo, sotto molti profili, dall'impostazione in termini di relazione morale agli aspetti meramente contabili. Come tale, esso è suscettibile di perfezionamenti e miglioramenti ulteriori il cui spunto ci ripromettiamo di trarre dal dibattito che auspichiamo ampio ed approfondito.

Desideriamo chiarire, a questo punto, che il momento nel quale si potrà pervenire alla discussione in Assemblea - dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza il 18 dicembre 1975 - dipenderà anche dall'esigenza di sottoporre ad accurate verifiche le cifre del preventivo e le relative note, data la natura di transizione di questo bilancio che rende ardua la comparazione con quello del 1975.

Non saremmo però sodisfatti di quanto fin qui siamo venuti esponendovi se non attirassimo la vostra attenzione su quel che si evince chiaramente dalle tabelle allegate e cioè:

1) che fra le spese degli organi costituzionali per il 1976, quella della Camera presenta il minore tasso di incremento percentuale (vedi tabella D);

2) che tale incremento appare, negli esercizi 1973, 1974, 1975 e 1976, di gran lunga inferiore a quello corrispondente delle spese dello Stato (vedi tabella C).

Ci sembra del pari importante segnalare che le spese per il personale in servizio saranno quest'anno - al netto da ritenute - pressoché pari (+0,36%) a quelle dell'anno scorso (11.297.100.000 nel 1976 contro 11.256.000.000 nel 1975 e, per il personale in quiescenza, 6.535.000.000 nel 1976 rispetto a 6.307.000.000 nel 1975 con un lieve aumento dovuto all'avvenuto collocamento a riposo di 41 nuove unità nell'esercizio trascorso). Tale risultato è il prodotto non soltanto del blocco dell'indennità integrativa speciale, ma anche di una necessaria politica di attesa e riflessione in merito al completamento dei livelli organici che, d'intesa col Segretario Generale, ci riserviamo di assoggettare a rigorosi ed obiettivi riscontri al fine di precisare gli effettivi fabbisogni della Amministrazione, tenendo conto anche degli sviluppi futuri dei servizi.

Tali cifre (al pari delle altre contenute nelle molte tabelle che arricchiscono questo documento) costituiscono nella loro eloquente aridità la migliore risposta alle critiche non sempre autentiche e spesso volutamente malevole che talvolta si appuntano sulle Assemblee rappresentative. Siamo aperti ad ogni critica in quanto rivolta a dare, in chiave di genuina democrazia, un contributo concreto alla soluzione dei problemi ed al miglioramento delle istituzioni, ma non siamo disposti ad accettare che la limpida verità dei fatti sia offuscata in qualsiasi modo.

Questa nota introduttiva vuole essere così, almeno nelle intenzioni, un elemento esplicativo e chiarificatore di fatti e cifre che potrebbero anche commentarsi da soli. Siamo convinti comunque - illustrandoli - di rendere un servizio ai nostri Colleghi e, attraverso di essi, al Paese che ha il diritto di avere fiducia nelle proprie libere istituzioni.

RELAZIONE

La disponibilità di spazio.

La Camera dei deputati, come è noto, sta da molti anni cercando di dotarsi di tutti i supporti tecnico-amministrativi necessari a soddisfare le esigenze di funzionalità dell'istituto parlamentare; essenziale alla realizzazione ed al completamento di questo

programma appare il soddisfacimento della esigenza di spazio, sempre più pressante.

L'Ufficio di Presidenza della Camera è da tempo impegnato nell'attuazione di un organico programma edilizio tendente a creare nelle immediate vicinanze del palazzo di Montecitorio nuove sedi di uffici per i propri servizi e per gli onorevoli deputati, dando in tal modo una definitiva soluzione a tutti i problemi di carattere edilizio.

Tale vasto programma, che interessa alcuni edifici del centro storico, viene perseguito con intenso ritmo, compatibilmente con le esigenze tecniche relative ai delicati interventi di restauro previsti e agli adempimenti amministrativi riguardanti le varie autorizzazioni e approvazioni preventive necessarie da parte dei competenti organi locali e statali.

Per ciò che concerne la costruzione, prevista nel piano regolatore generale, di un nuovo edificio da destinare alla biblioteca della Camera, il Comune di Roma, con la collaborazione della Camera dei deputati, ha provveduto ad effettuare tutti gli adempimenti relativi all'approvazione del piano particolareggiato; il piano stesso è stato trasmesso alla Regione, la quale lo ha da circa un anno in esame per la definitiva approvazione. Invero, soltanto con la costruzione del nuovo palazzo e con il conseguente trasferimento della biblioteca si potrà arrivare ad una migliore e più precisa riqualificazione funzionale degli spazi disponibili nel palazzo di Montecitorio, rendendo possibile, nel contempo, l'indispensabile e organico sviluppo della biblioteca sottoposta, ormai da tempo, a pesanti restrizioni nelle acquisizioni di volumi. Nel frattempo per dare una soluzione, seppur parziale, a tali problemi sono stati presi in locazione alcuni locali siti al piano terreno dell'edificio di Via del Pozzetto, 108; tali locali dovranno essere provvisti di tutte le attrezzature e scaffalature necessarie per essere utilizzati come deposito di un nucleo di 140.000 volumi, costituiti per la maggior parte da alcune collezioni di libri di non frequente consultazione.

Si sta inoltre procedendo ad uno studio approfondito sull'opportunità o meno di effettuare l'acquisizione degli immobili esistenti nell'« insula » compresa tra via Uffici del Vicario, via della Missione e via di Campo Marzio, al fine di permettere una più razionale sistemazione degli uffici della Camera sia in ordine allo sviluppo dei

Gruppi parlamentari sia in attesa della progettazione del nuovo edificio della biblioteca.

Un piano globale di acquisizione degli edifici compresi nell'« insula » sarebbe d'altra parte pienamente conforme alle direttive a suo tempo emanate dal Comitato dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari per i problemi edilizi, che ha suggerito un esame globale di tutte le esigenze che, anche a lunga scadenza, si presentano alla Camera dei deputati.

Sul piano operativo, è da rilevare che, per quel che concerne palazzo Raggi (sito in via del Corso) destinato ad ospitare 50 uffici per i deputati ed il Servizio schedario generale elettronico, i lavori di sistemazione, eseguiti a cura della società La Fondiaria (proprietaria dell'immobile) stanno procedendo con ritmo intenso. Sono stati terminati i lavori inerenti il cunicolo di collegamento degli impianti tecnologici del palazzo Raggi con il palazzo di Montecitorio, mentre l'Amministrazione ha provveduto a predisporre gli appalti-concorso per l'arredamento e la fornitura di corpi illuminanti ed ha proceduto già ad effettuare l'appalto-concorso e ad aggiudicare la fornitura dei mobili per l'arredamento degli uffici dei deputati. Un primo lotto di locali, comprendente la sala macchine dell'elaboratore, sarà consegnato a fine 1975 mentre i restanti locali saranno in condizioni di piena agibilità entro la fine del 1976.

I lavori di ristrutturazione e di restauro del complesso di vicolo Valdina, nonostante alcune difficoltà impreviste inerenti la situazione statica del fabbricato, che in alcuni punti si è rivelato in condizione di maggiore precarietà del previsto e ha richiesto notevoli interventi, sono ormai in fase avanzata sia per quanto riguarda le opere murarie sia per quanto concerne la parte impiantistica. Tali lavori sono curati direttamente dal Genio civile - Ufficio speciale per le opere edilizie della capitale - cui è affidata altresì la direzione dei lavori.

Malgrado le difficoltà tecniche derivanti dalla natura degli interventi e dagli aumenti dei costi, è sperabile che si possa contenere al massimo il prevedibile aumento di spesa rispetto al preventivo ed alle perizie effettuate, ultimando i lavori edili e tecnologici per la fine del 1976. Assunto il criterio di unificare il tipo di arredo per gli uffici degli onorevoli deputati nelle nuove sedi di palazzo Raggi e di vicolo

Valdina, saranno iniziate anche le spese di arredamento dell'intero complesso edilizio, che, come è noto, ospiterà circa 170 uffici per deputati.

La ristrutturazione del complesso edilizio di via del Seminario, assegnato alla Camera dei deputati nel 1973 per la creazione di uffici per gli onorevoli deputati, verrà attuata con l'intervento dell'Ufficio speciale del genio civile per le opere edilizie della capitale per ciò che riguarda la parte impiantistica e strutturale dell'edificio e con l'intervento della Sovrintendenza ai monumenti del Lazio per quanto attiene alle parti di interesse monumentale. Il Ministero dei lavori pubblici ha infatti già predisposto un progetto di sistemazione dell'edificio mentre il Ministero dei beni culturali e ambientali ha avviato la predisposizione dei progetti e delle stime relative agli interventi di restauro. Intanto sarà cura dell'Amministrazione far predisporre la progettazione esecutiva degli impianti tecnologici.

A seguito del voto di approvazione in linea di massima del progetto di sistemazione espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e all'approvazione di una perizia-stralcio relativa al primo finanziamento ottenuto, per lire 500.000.000, riguardante un primo lotto dei lavori di intervento, si sta procedendo, da parte dei competenti organi del Genio civile, agli adempimenti relativi all'affidamento dei lavori.

Per quanto attiene alla competenza del Ministero dei beni culturali, la Sovrintendenza dei monumenti ha proceduto alla perizia relativa al restauro delle parti monumentali e sta per iniziare i lavori sulla base di una prima perizia-stralcio di lire 100.000.000.

Si è deciso, nel frattempo, di utilizzare alcuni locali di carattere monumentale del complesso di Via del Seminario, come sede della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. In tali locali verrà effettuato un primo intervento di adeguamento degli impianti tecnologici in attesa dell'intervento di ristrutturazione previsto a cura della Soprintendenza ai Monumenti.

Riteniamo infine opportuno sottolineare che, dietro richiesta del Presidente della Camera, il Ministero del tesoro ha provveduto a modificare opportunamente il capitolo 8401 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici nel quale, a partire dal 1976,

verranno iscritti altresì gli stanziamenti relativi alle spese di ristrutturazione e di sistemazione degli edifici demaniali assegnati alla Camera dei deputati. Il primo stanziamento previsto per il 1976 è di lire 1.500.000.000. Di grande importanza appare l'introduzione nel bilancio dello Stato di tale stanziamento, che dovrebbe poi rinnovarsi negli esercizi futuri, in quanto consentirà la disponibilità dei fondi necessari ad una sollecita realizzazione del complesso programma edilizio della Camera.

In tale quadro si è avvertita l'esigenza di allargare la visione dei problemi dello spazio necessario per la attività parlamentare in un più ampio respiro culturale ed urbanistico. È stata costituita *ad hoc*, quindi, una Commissione consultiva urbanistica che coadiuvi l'Ufficio di Presidenza nella adozione delle misure necessarie. Tale commissione — di composizione altamente qualificata — è concepita come una struttura aperta, a carattere ampiamente interdisciplinare, che deve operare su tre fondamentali filoni: l'approfondita conoscenza urbanistica delle relazioni tra la sede della Camera dei deputati e il tessuto vivo della città; l'interpretazione storica della struttura cittadina; e infine la programmazione degli spazi per le strutture serventi del Parlamento in relazione alle sue specifiche esigenze. La Commissione consultiva urbanistica ha presentato una relazione su una prima fase preparatoria e programmatica, ipotizzando la necessità — riconosciuta dal Collegio dei Questori — di una pubblicazione articolata e progressiva dei suoi lavori; ciò che appare opportuno, a fronte di incomprendimenti manifestatesi proprio per scarsa conoscenza dei reali problemi.

L'iniziativa assunta dalla Camera dei deputati deve considerarsi come una sostanziale alternativa alla visione fin qui prevalsa per il centro storico di Roma, strettamente vincolistica e di privilegio per l'edilizia residenziale. Una impostazione siffatta — corretta nei confronti del deteriorato fenomeno della «terziarizzazione» del centro della città — va rivista, una volta che ci si renda conto della stretta interrelazione esistente tra funzioni istituzionali e centro storico. La vita del centro di Roma è, infatti, intimamente connessa con l'attività degli organi costituzionali che nel centro stesso trovano la loro sede e che al centro storico attribuiscono i connotati fondamentali.

Servizi e personale.

Avranno inizio quanto prima le prove del concorso pubblico a n. 12 posti di Vice Referendario bandito con decreto presidenziale 6 giugno 1974, n. 1289, e per il quale sono pervenute n. 560 domande di partecipazione. Tale concorso consentirà, oltre che di coprire parzialmente le numerose vacanze esistenti nel ruolo generale della carriera direttiva, di perfezionare lo assetto organizzativo in programma per taluni Servizi della Camera.

In particolare il Servizio delle Commissioni parlamentari, a fianco del quale fu istituito nello scorso anno un Servizio stenografia delle Giunte e delle Commissioni parlamentari per migliorare la speditezza del lavoro di stenoscrittura, sarà posto in grado di raggiungere un più ampio raccordo con il settore della documentazione, inteso ad agevolare l'attività legislativa degli onorevoli parlamentari nell'esercizio del mandato.

Saranno altresì ultimati nell'anno in corso i due residui concorsi pubblici banditi per le carriere di concetto ed esecutiva della Biblioteca. Trattasi del concorso a n. 9 posti di aiuto aggiunto di Biblioteca, bandito con decreto presidenziale 6 giugno 1974, n. 1291, al quale sono stati ammessi n. 945 candidati e che trovasi in avanzata fase di svolgimento, e del concorso a n. 9 posti di aiutante di Biblioteca, bandito con decreto presidenziale 6 giugno 1974, n. 1292, e per il quale le domande di partecipazione sono 1050.

I concorsi predetti, che si aggiungono a quello a n. 4 posti di vice segretario di Biblioteca espletato nell'anno decorso, sono intesi a coprire i vuoti formati nei rispettivi ruoli per assicurare il soddisfacimento dell'esigenza, più volte espressa dal Comitato di vigilanza, di una moderna biblioteca specialistica finalizzata al lavoro degli onorevoli deputati e degli studiosi in materie storico-parlamentari.

Per quanto si riferisce alla copertura dei posti vacanti nelle carriere esecutiva ed ausiliaria si è deciso di soprassedere onde verificare con assoluta precisione i reali fabbisogni d'organico in rapporto alle esigenze la cui verifica è in corso sulla base della riorganizzazione di taluni servizi e del puntuale riscontro oggettivo degli orari di lavoro.

In aggiunta agli strumenti di cui sopra, che hanno determinato una massiccia mobilitazione delle strutture amministrative

della Camera per l'affluenza senza precedenti delle domande di partecipazione già indicate, e unitamente ai normali concorsi interni per l'inquadramento di personale a contratto nei gradi iniziali delle carriere esecutiva, di stenodattilografia e ausiliaria e alle normali prove di qualificazione per l'assunzione di personale a contratto previsti dal Regolamento dei Servizi e del personale, è in corso la sistemazione contrattuale, secondo tipologie normalizzate ed uniformi, di tutto il personale a contratto del Servizio Schedario Generale Elettronico. Tale operazione, che fa seguito ad approfonditi studi condotti sulla parte sia normativa sia retributiva dei contratti di riferimento, in accoglimento delle istanze da più tempo espresse da parte del personale interessato, fu deliberata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 16 aprile 1975 con i relativi criteri di attuazione, ed è intesa quale prima fase della sistemazione giuridica definitiva di una notevole parte del personale di cui trattasi, secondo quanto prefigurato nei documenti approvati dall'Ufficio di Presidenza stesso.

Da ultimo sono state o saranno rinforzate, con le procedure regolamentari previste, le dotazioni di personale ausiliario per il *self-service*, la barbieria, e l'autorimessa nell'interesse dei rispettivi servizi a disposizione degli onorevoli deputati.

Schedario generale elettronico.

Nell'ambito della prospettiva intesa a dotare i parlamentari di strumenti di informazione automatica che consentano di fornire su una data materia la documentazione legislativa, giurisprudenziale e parlamentare nonché la relativa bibliografia giuridico-economica, il Servizio schedario generale elettronico nel corso del 1975 oltre al perfezionamento del progetto sindacato ispettivo, ormai inserito nelle procedure della Camera con progressivo abbandono dell'archivio convenzionale, ha realizzato il collegamento con la Corte suprema di cassazione.

Mediante tale collegamento (che ha richiesto l'installazione di un terminale video stampante e l'addestramento di apposito personale per la ricerca) è possibile interrogare gli archivi del centro elettronico di documentazione della Corte stessa contenenti la giurisprudenza della Corte costituzionale e le massime della Cassazione, della

Corte dei conti e della Corte di giustizia della CEE.

In occasione delle elezioni regionali dello scorso 15 giugno il Servizio SGE ha anche curato il collegamento con il centro elettronico del Ministero dell'interno per la trasmissione dei dati elettorali.

Oltre ai programmi previsti, il Servizio SGE ha inoltre effettuato per conto del Servizio tesoreria le elaborazioni relative al calcolo del conguaglio dell'imposta unica e alla produzione dei certificati (Mod. 101) da allegare alla dichiarazione dei redditi.

Nel corso del 1976 si prevede un miglioramento delle prestazioni anche in relazione al concentramento di tutte le attrezzature e di tutto il personale del Servizio SGE nella sede di palazzo Raggi.

Proseguiranno inoltre, secondo i programmi, le attività per la realizzazione della parte del progetto di documentazione legislativa relativa alla legislazione regionale. A riguardo è stata già completata l'acquisizione su nastro magnetico degli atti normativi emanati dalle regioni (sia a statuto ordinario sia a statuto speciale) sino a tutto il 1973.

Nel corso dello stesso anno si prevede di iniziare e condurre a termine i progetti di meccanizzazione di alcuni servizi della Tesoreria (ruoli di pagamento di indennità parlamentari e stipendi del personale, pensioni, ecc.).

Come previsto nel piano operativo generale, a suo tempo approvato, il Servizio SGE, per lo svolgimento delle future attività programmate, dovrà potenziare il proprio elaboratore nel corso del 1976 adottando una unità centrale del tipo IBM 370/145.

Le necessità di elaborazione derivanti dai progetti in corso sono già tali da impegnare l'attuale elaboratore IBM 370/135, di cui la Camera è dotata, oltre il normale tempo di utilizzo previsto dalla società fornitrice e hanno comportato - e prevedibilmente comporteranno in futuro - l'effettuazione di turni di lavoro oltre le 12 ore di funzionamento della sala macchine del Centro elettronico.

Cenni sul consuntivo 1975.

Anche se i dati consuntivi non sono ancora disponibili nella loro interezza, gli elementi finora accertati consentono di affermare che l'andamento dell'esercizio è

stato abbastanza regolare e che alle maggiori spese riscontrate è stato fatto fronte in parte con le disponibilità residue registrate negli altri capitoli di bilancio e in parte con prelevamenti dal Fondo di riserva.

Occorre però osservare che l'eventuale avanzo d'esercizio che si verificherà non raggiungerà la misura degli esercizi passati. Detta misura aveva consentito di contenere, negli esercizi precedenti, l'aumento della dotazione da richiedere al Tesoro in limiti meno che proporzionali all'effettivo incremento delle spese.

Una delle componenti più cospicue degli avanzi di gestione era l'ammontare degli interessi attivi maturati sul conto corrente della dotazione e sulle altre giacenze di cassa. Tale componente non sarà però registrata nel consuntivo 1975 dato che essa è stata inclusa tra le entrate integrative del bilancio preventivo 1976: questa è una delle principali cause, insieme al generale aumento dei prezzi, rispetto alle previsioni, che determineranno, come già detto, una minore misura dell'avanzo di gestione rispetto ai livelli degli esercizi precedenti.

Comunque, analizzando alcune voci di spesa - i capitoli riguardanti le spese per le indennità corrisposte ai deputati e quelle concernenti le retribuzioni al personale - si può affermare che per le prime si registra una maggiore spesa, rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio preventivo, di lire 1.080.708.869 dovuta per lire 1.016.071.560 all'aumento della diaria di soggiorno a Roma deliberato con decorrenza 1° gennaio 1975 dall'Ufficio di Presidenza il 23 luglio dello stesso anno, e per lire 64.637.309 alla corresponsione dell'indennità integrativa speciale per il secondo semestre 1975 (legge n. 324 del 27 maggio 1959).

Per far fronte alle sopracitate maggiori spese si è provveduto con prelevamenti di altrettante somme dal Fondo di riserva.

Per quanto concerne il capitolo del personale, a fronte di uno stanziamento di bilancio complessivo di lire 11.389.000.000 si sono registrate minori spese pari a lire 127.436.520 in valore assoluto e all'1,12 per cento in percentuale. Per tale tipo di spese è da osservare che l'aumento delle ritenute previdenziali a carico del personale in servizio e in quiescenza ha comportato una diminuzione delle retribuzioni nette corrisposte.

Occorre infine osservare che, a causa della impostazione contabile del bilancio 1975, le sopracitate spese si riferiscono alle

indennità nette corrisposte ai deputati e alle retribuzioni nette erogate al personale. Le relative ritenute previdenziali e fiscali erano infatti previste al capitolo XI-bis, articolo 124 (Ritenute previdenziali e in conto Tesoro). Tale capitolo, che include le ritenute operate sia sulle indennità dei deputati sia sulle retribuzioni del personale nel suo complesso, di fronte ad una somma disponibile di lire 5.792.015.871 registra ritenute accertate per lire 6.125.424.102 con una differenza, quindi, di lire 333.408.231 di cui lire 79.752.802 per maggiori ritenute operate sulle indennità corrisposte ai deputati, e lire 253.655.429 per maggiori ritenute operate sulle retribuzioni del personale.

Analisi delle entrate e delle spese 1976.

Passando ad esaminare le entrate vi è da notare che esse sono state quest'anno suddivise in ordinarie ed integrative. Al capitolo I (Entrate ordinarie) è compresa la dotazione richiesta al Tesoro che, come è già stato detto, è di lire 49,5 miliardi. Al capitolo II (Entrate integrative) sono state invece considerate le altre entrate di bilancio, per alcune delle quali è stato riportato, a differenza dei decorsi esercizi, anche il prevedibile ammontare. In merito invece agli interessi attivi (capitolo II, articolo 2), per un accertamento perfettamente aderente alla realtà e tale da consentire la piena disponibilità della somma iscritta, viene riportata la cifra degli interessi maturati sulla dotazione e le altre giacenze di cassa nel 1975 ed accreditati dal Banco di Napoli alla data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza. È ovvio che, di conseguenza, nel conto consuntivo dell'anno finanziario 1975 gli accertamenti relativi agli interessi attivi non verranno registrati.

Fra le entrate integrative sono inoltre previsti gli introiti derivanti dalla gestione delle Caffetterie per lire 100.000.000 (articolo 7). All'articolo 4 (Rimborsi, reintegri ed introiti vari) oltre alle voci d'entrata presunte sulla base di una media degli ultimi anni e derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera, dall'alienazione di materiali fuori d'uso, da reintegri operati su compensi vari e da altre sopravvenienze attive, sono previsti anche gli introiti propri del fondo di quiescenza recentemente soppresso (rimborsi per prestiti alloggi dei dipendenti per 70 milioni circa,

interessi attivi maturati sul fondo di quiescenza del personale nel corso del 1975 ed accreditati alla data di approvazione del documento in esame da parte dell'Ufficio di Presidenza).

L'inserimento in entrata di tali introiti è stato motivato dal fatto che le partite cui vanno ricollegati, come vedremo subito di seguito, sono state in questo esercizio poste a diretto carico del bilancio interno della Camera.

Nel capitolo II, entrate effettive integrative, è infatti anche esposto l'ammontare delle ritenute previdenziali a carico dei deputati e del personale in servizio ed in quiescenza come contribuzione per la corresponsione degli assegni vitalizi agli ex deputati e delle pensioni al personale in quiescenza. Tale collocazione è giustificata dal fatto che gli esborsi per queste ultime voci, previo l'inserimento in entrata delle contribuzioni suddette, sono quest'anno posti a carico del bilancio interno della Camera allo scopo di ricondurre in un unico documento spese cui veniva fatto fronte in precedenza in maniera indiretta, stanziando cioè in bilancio contributi in favore di fondi a gestione autonoma (fondi di garanzia e di quiescenza) sui quali venivano materialmente erogati gli assegni vitalizi per gli ex parlamentari e le pensioni e l'indennità di fine rapporto per il personale posto in quiescenza (capitolo IV articoli 31, 32 e 34).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 18 dicembre 1975, sopprimendo il fondo per il trattamento di quiescenza per il personale della Camera, ha anche stabilito di elevare i contributi previdenziali dei dipendenti, in una misura più adeguata alle attuali esigenze del trattamento pensionistico (7,15 per cento delle competenze lorde). Nella stessa riunione, l'Ufficio di Presidenza ha altresì deliberato l'istituzione di un fondo di previdenza a carico del quale verranno erogate le indennità di buonuscita al personale collocato a riposo. Tale fondo viene per quest'anno alimentato da un contributo dell'Amministrazione, stanziato al capitolo V (Previdenza e assistenza per il personale), articolo 39, e dalle contribuzioni dei dipendenti in servizio ed in quiescenza, in ragione del 3 per cento delle competenze lorde. Il gettito di tali ritenute viene riportato in entrata ed in uscita tra le « Somme riscosse e erogate per conto di terzi », posta di bilancio nella quale si concentrano tutti i versamenti dei deputati e dei dipendenti

in favore dell'erario, di enti previdenziali e di fondi a gestione autonoma.

Non sembra inutile sottolineare, a questo proposito che, per effetto delle nuove misure delle ritenute previdenziali a carico del personale, le retribuzioni nette del personale medesimo risulteranno diminuite, nel quadro di quella politica di ridimensionamento della spesa corrente perseguita dall'amministrazione. Anche le pensioni al personale in quiescenza subiranno qualche ridimensionamento, poiché anche a loro carico sono state fissate, le stesse ritenute previdenziali, a titolo di solidarietà, soprattutto per quanto concerne il contributo al fondo di previdenza per il pagamento delle indennità di buonuscita.

Riassumendo, il totale delle entrate effettive ammonta a lire 53.854.709.917 ed è così suddiviso: entrate ordinarie: lire 49 miliardi 500.000.000; entrate integrative: lire 4.354.709.917.

Passando ad esaminare la spesa è necessario preliminarmente osservare che, sempre allo scopo di rendere il bilancio lineare, chiaro ed omogeneo, si è cercato di raggruppare le spese correnti in modo da poter valutare globalmente, e senza il pericolo di commistioni, il costo del personale e dei servizi d'istituto. La « Rappresentanza » ad esempio, che è il primo capitolo della parte corrente, oltre alle voci tradizionalmente iscritte in questo capitolo, e che subiscono lievi variazioni in aumento rispetto all'anno precedente, comprende anche la voce relativa alle medagliette parlamentari, in precedenza considerata in altra parte del bilancio.

In materia di indennità parlamentare, non sono intervenute modifiche normative al sistema che regola la determinazione della misura della indennità medesima.

Va peraltro segnalato che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 30 ottobre 1975, ha deliberato, in stretto raccordo con il Consiglio di Presidenza del Senato, di sospendere l'applicazione dell'adeguamento automatico della indennità parlamentare al trattamento economico spettante ai magistrati con funzioni di presidente di sezione della Corte di cassazione. Sicché la indennità parlamentare ha risentito soltanto degli aumenti relativi alle variazioni della indennità integrativa speciale per i dipendenti statali, l'ultima delle quali con effetto dal 1° gennaio 1976, mentre, per

quanto concerne la misura della diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma (articolo 2 della legge n. 1261 del 1965), questa, com'è noto, è stata aumentata a decorrere dal 1° gennaio 1975, in relazione alla legge 18 dicembre 1973, n. 236, recante norme in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali.

Anche le misure degli assegni vitalizi agli ex parlamentari e degli assegni di reversibilità ai familiari hanno subito variazioni in aumento in conseguenza delle già ricordate modifiche della indennità integrativa speciale ai dipendenti statali e quindi dei correlativi aumenti della indennità parlamentare. Inoltre, l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 16 ottobre 1975, ha deliberato, con decorrenza 1° luglio 1975, l'aumento delle misure percentuali degli assegni vitalizi e di reversibilità, a seguito di intese intercorse tra i deputati e i senatori questori, tenuto conto del riconoscimento unanime della necessità di migliorare le misure precedenti degli assegni medesimi.

Per quel che si riferisce ai problemi connessi con l'assistenza sanitaria integrativa per i deputati, va ricordato l'impegno assunto, in sede di Ufficio di Presidenza, di pervenire d'intesa con il Consiglio di Presidenza del Senato, a nuove soluzioni soddisfacenti ed adeguate.

Infine, si ricorda che in data 30 ottobre 1975, l'Ufficio di Presidenza ha approvato una serie di disposizioni integrative del Regolamento della previdenza per i deputati concernenti il fondo di solidarietà, che erano state preventivamente concordate con il Senato. I punti fondamentali della nuova regolamentazione sono: la continuità della gestione della erogazione di un assegno di reinserimento in sostituzione della gestione di legislatura; l'aumento, con decorrenza 1° agosto 1975, della misura dell'assegno predetto, portato a lire 8 milioni per i parlamentari che abbiano esercitato il mandato dai cinque ai dieci anni e a lire 10 milioni per i parlamentari che lo abbiano esercitato per almeno 11 anni; la soppressione della ripartizione a fine legislatura degli avanzi di gestione del Fondo tra i gruppi parlamentari, a seguito dell'approvazione della legge sul finanziamento dei partiti politici.

Il capitolo II (Deputati), presenta, rispetto alla precedente impostazione, alcune

rimarchevoli modificazioni di carattere tecnico-contabile: l'indennità parlamentare, mentre nelle precedenti edizioni del bilancio era stata considerata al netto delle ritenute previdenziali e fiscali, ora è al lordo di tale tipo di ritenute.

Gli importi iscritti agli articoli 10, 11 e 12 del capitolo in esame, espongono rispettivamente l'ammontare dell'indennità parlamentare vera e propria (87 per cento del vecchio trattamento complessivo annuo lordo dei magistrati presidenti di sezione della Corte di cassazione al 2° scatto biennale) comprensiva dei presumibili scatti di indennità integrativa speciale anche per il secondo semestre dell'anno, la diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma dei deputati e le indennità di carica del Presidente e di ufficio dei membri della Presidenza e dei presidenti delle Giunte e delle Commissioni permanenti. Queste tre voci nelle precedenti edizioni erano state raggruppate in una sola ed erano indicate al netto.

A carico del capitolo in esame sono state fatte gravare quest'anno le spese di viaggio dei deputati, precedentemente imputate in un capitolo apposito. Per tali spese, si è dovuto prevedere un maggior stanziamento per far fronte all'incremento delle tariffe dei trasporti.

Di nuova istituzione è il capitolo III (Previdenza ed assistenza per gli onorevoli deputati), il quale considera l'onere lordo degli assegni vitalizi, posto, come è stato detto in precedenza, a carico del bilancio interno della Camera, i contributi per malattia e per spese funerarie previsti dal regolamento per la previdenza dei deputati ed in precedenza erogati sul fondo di garanzia e l'assistenza sanitaria integrativa per i deputati. Lo stanziamento necessario alla prestazione di quest'ultima viene iscritto « per memoria », in vista di una più precisa determinazione dei costi.

Al capitolo IV (Personale) le previsioni sono state effettuate al lordo. Quindi gli aumenti riscontrabili rispetto al precedente anno finanziario sono fittizi e meramente imputabili a questa nuova impostazione contabile.

Si richiamano anzi qui le considerazioni in precedenza svolte a proposito della incidenza delle nuove misure delle ritenute previdenziali sulle competenze al personale in attività e in quiescenza, che ha ridotto

l'ammontare netto delle competenze medesime.

Per ciò che riguarda l'articolo 31 (Indennità integrativa speciale) occorre precisare che lo stanziamento è stato previsto sulla base degli scatti maturati al 1° luglio 1975, senza prevedere alcun aumento nel corso del 1976, in considerazione del disposto dell'Ufficio di Presidenza del 18 dicembre 1975 che ha stabilito il blocco dell'indennità medesima dal 1° luglio dell'anno suddetto al 30 giugno 1976, con l'intesa di studiarne la modifica, sentiti il Senato e le rappresentanze sindacali.

A tale scopo al Collegio dei Questori si affiancheranno altri componenti dell'Ufficio di Presidenza per costituire un Comitato, il quale esamini la complessa materia, sia in rapporto alla scala mobile sia in riferimento al trattamento economico in generale dei dipendenti, prenda gli opportuni contatti col Senato e riferisca all'Ufficio di Presidenza prima del 30 giugno 1976.

Il capitolo V (Previdenza ed assistenza per il personale), agli articoli 35, 36, 37 e 38 riporta gli stanziamenti per il pagamento delle pensioni al personale dipendente, i contributi previdenziali a carico dell'Amministrazione da versare all'ENPAS ed all'INPS e il contributo per l'assistenza sanitaria al personale in servizio ed in quiescenza. All'articolo 39 dello stesso capitolo viene iscritto un contributo dell'Amministrazione al fondo di previdenza di nuova istituzione, sul quale, come abbiamo già accennato trattando dell'incremento delle ritenute previdenziali a carico dei dipendenti in servizio e in quiescenza, verranno pagate le indennità di buonuscita del personale collocato a riposo.

All'articolo 40 del capitolo in esame è altresì previsto lo stanziamento per la corresponsione delle indennità di liquidazione al personale a contratto, delle pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione o sono pensionati INPS, stanziamento che ha subito un lieve incremento rispetto al decorso anno finanziario.

L'onere lordo per il trattamento di quiescenza, ripartito in due articoli di bilancio, il 35 (Pensioni) ed il 36 (Indennità integrativa speciale) — quest'ultima prevista in base agli scatti maturati al 1° semestre 1975 — è stato calcolato sulla base dei collocamenti in quiescenza intervenuti fino al 31

ottobre 1975 e non considera, pertanto, i pensionamenti successivi a tale data.

L'onere suddetto appare notevolmente aumentato rispetto all'importo stanziato l'anno precedente; ma, occorre ripeterlo, nonostante l'effettiva, notevole lievitazione del costo delle pensioni, susseguente all'imponente pensionamento anticipato intervenuto nel 1974 e 1975 a seguito soprattutto dell'applicazione della legge n. 336 in favore degli ex combattenti, la causa di tali differenze è data dall'aver trasferito a diretto carico del bilancio l'onere in questione.

Negli scorsi anni finanziari, infatti, nel preventivo veniva iscritto solo un contributo forfettario da versare al fondo di quiescenza, mentre agli esborsi correnti veniva fatto fronte anche con le entrate proprie del fondo (ritenute previdenziali, interessi attivi, cedole sui titoli di proprietà, ecc.). Per altro, in caso di *deficit*, si interveniva con integrazioni del contributo e trasporti di quote dell'avanzo dell'anno finanziario precedente.

Poiché negli ultimi anni tali provvidenze straordinarie in favore del fondo avevano assunto un carattere ricorrente e talvolta affannoso, si è reputato opportuno, dopo aver adottato provvedimenti in merito all'accoglimento delle domande di pensionamento e aver modificato la disciplina sull'indennità di buonuscita, quella sui criteri di calcolo dell'indennità integrativa speciale ed infine dopo aver incrementato l'auto-finanziamento attraverso la maggiorazione dei contributi a carico del personale in servizio ed in quiescenza, trasferire l'onere delle pensioni a bilancio.

L'ammontare complessivo del gettito dei contributi del personale al nuovo fondo di previdenza per la indennità di buonuscita si aggirerà intorno a lire 755.000.000 che si aggiungono allo stanziamento di lire 1.500.000.000 di cui all'articolo 39 per formare la prima massa del fondo sul quale graveranno d'ora in poi le indennità di buonuscita.

Il calcolo è stato fatto in modo che sia possibile, mediante opportuni investimenti di aliquote annue fisse presso istituti pubblici specializzati, costituire nell'arco di 16 anni il capitale necessario alla totale autonomia del fondo per quanto concerne il debito pregresso.

In tale quadro la misura del 3 per cento, già suscettibile di diminuzione non appena ultimati i conteggi matematici, potrà

subire ulteriori diminuzioni quando il fondo disporrà di interessi annui sufficienti all'autogestione.

In merito a questo capitolo vi è ancora da osservare che l'incremento per l'articolo 37 (Contributi previdenziali per il personale - ENPAS e INPS) è in connessione con l'applicazione della legge 3 giugno 1975, n. 160 recante «Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale» che ha aumentato il contributo a carico dell'Amministrazione da versare all'INPS dal 17,94 per cento al 19,19 per cento per il 1975 e per il 1976 dal 19,19 per cento al 19,84 per cento di tutta la retribuzione lorda, nonché con l'applicazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 759, che dispone lo aumento dei contributi a carico dell'Amministrazione in favore del Fondo di previdenza (ENPAS) dal 4,60 per cento al 5,10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Infine, per ciò che attiene alla diminuzione del contributo dell'Amministrazione stanziata all'articolo 38 per l'assistenza sanitaria, essa è in relazione ad una più precisa valutazione delle esigenze di tale voce di spesa, accertate dopo un anno di gestione.

Il capitolo VI (Contributi, sovvenzioni ed elargizioni e compensi vari) considera quest'anno anche i compensi al personale di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera e preventivati in precedenza in altra parte del bilancio unitamente ad altre spese e qui indicati allo scopo di determinare separatamente il costo di tale tipo di personale. All'articolo 50 dello stesso capitolo viene iscritta la somma di lire 10.000.000 relativa ai compensi ai componenti le commissioni di esame per concorsi. Tale voce di spesa, insieme ad altre, era stata considerata, nel precedente bilancio, nell'articolo 22 del capitolo III. Le altre voci tradizionalmente iscritte in questo capitolo sono rimaste pressoché inalterate.

Al capitolo VII (Stampati e pubblicazioni) viene proposto uno stanziamento complessivo di lire 1.445.000.000 superiore di lire 245.000.000 a quello previsto nel precedente esercizio. Tale maggiore onere, comprensivo della somma di lire 80.000.000 prevista in bilancio per la ristampa degli atti della Costituente, per la quale è stato inserito un nuovo apposito articolo di spesa

(articolo 59), è in stretta connessione con il prevedibile aumento dei prezzi del Capitolato speciale di appalto per i lavori di stampa, le cui tabelle, come è noto, sono soggette a revisione semestrale, sulla base delle variazioni percentuali dei prezzi correnti comunicate dall'ISTAT.

La maggiore richiesta di fondi incide principalmente sui primi quattro articoli del capitolo (lire 130.000.000). Si tratta degli articoli relativi alla stampa del resoconto sommario, del resoconto stenografico, dei disegni di legge, relazioni, documenti, ecc. e dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato. Tutte queste voci sono in stretta correlazione con l'andamento dei lavori parlamentari per cui la formulazione della previsione risulta approssimativa, per quanto si sia tenuto conto dell'andamento medio delle spese sostenute negli esercizi precedenti e delle nuove tariffe tipografiche.

Restano immutati gli stanziamenti relativi agli articoli 55: Stampa di lavori legislativi (quaderni di studio e legislazione, bollettino di legislazione comparata, bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari), stampa del manuale parlamentare e dell'Annuario parlamentare e 56: Stampa di pubblicazioni della Biblioteca: bollettino bibliografico delle nuove accessioni, bollettino di studi storici parlamentari, cataloghi e varie artistiche e storiche.

Per quanto riguarda gli articoli 57 e 58 relativi rispettivamente alla stampa di pubblicazioni varie e agli stampati per servizio è necessario un aumento di lire 20.000.000 e di lire 15.000.000 in quanto in entrambi i casi si prevede un intensificarsi del lavoro di stampa.

Il programma delle pubblicazioni edite a cura degli uffici prevede per l'anno 1976 la stampa del Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari, del Bollettino di legislazione comparata, del Bollettino di legislazione e documentazione regionale, di alcuni quaderni di studi e legislazione quali: « Il diritto dei sindacati », « Ricerca sulla tutela dei beni culturali » (volume II) e « Ricerca sulla scuola secondaria » ed infine di alcuni volumi della collana dedicata ai discorsi parlamentari di eminenti deputati.

Sempre nel corso dell'anno si procederà alla pubblicazione di alcune indagini conoscitive: « Indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione a mezzo stampa », « Documentazioni legislative del Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chi-

mica italiana » e « Indagine conoscitiva sulle fonti di energia ». Altre pubblicazioni edite saranno il notiziario di statistica, il repertorio legislativo e parlamentare e la pubblicazione « La legislazione italiana: la quinta legislatura ».

La Biblioteca curerà l'aggiornamento del catalogo degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere. Il programma prevede infine la ristampa degli Atti dell'Assemblea Costituente, la stampa dell'indice degli Atti dell'Assemblea Costituente e, a cura dell'Archivio Storico, il volume « Le tariffe doganali italiane dal 1878 al 1921 » ed il Bollettino dell'Archivio Storico.

Lo stanziamento previsto per il capitolo VIII (Manutenzione, provviste e servizi diversi) ammonta per l'esercizio 1976 a lire 1.865.600.000 superiore di lire 285.100.000 rispetto a quello dello scorso anno.

Tale incremento, nonostante l'applicazione di una politica di contenimento delle spese, che si estrinseca sia nell'espletamento di gare per le principali forniture, sia nell'attento controllo sull'impiego di materiali e delle provviste, si è reso necessario oltre che a causa dell'attuale congiuntura, caratterizzata dal costante lievitare dei prezzi, anche in relazione alla prevedibile disponibilità di nuovi locali in edifici di recente acquisizione. Gli stanziamenti, comunque, sono stati correlati alle prevedibili esigenze dell'Amministrazione sulla scorta di una serie di dati relativi alle spese effettuate nell'esercizio 1974 e delle registrazioni analitiche inerenti la contabilità di impegno dell'anno 1975.

Gli incrementi di maggior rilievo, in conseguenza delle ragioni anzidette, si sono verificati sugli stanziamenti degli articoli: 61 (Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici) che subisce un aumento di lire 20.000.000; 62 (Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria), 63 (Illuminazione), 64 (Fornitura di acqua) e 70 (Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli uffici) per i quali viene proposto un aumento degli stanziamenti complessivi di lire 87.500.000.

Per questi ultimi quattro articoli le maggiori spese sono da porsi in relazione agli aumenti verificatisi nei costi di approvvigionamento dell'olio combustibile e nelle tariffe postali e telefoniche nonché per i consumi di energia elettrica e forza

motrice e di acqua; tale previsione è comunque fatta con larga approssimazione in quanto non sono ancora in funzione gli impianti tecnologici dei nuovi edifici.

A seguito della sempre maggiore attività svolta dal CRD unitamente all'aumentato numero delle macchine fotocopiatrici in uso, con il conseguente aumento del consumo di carta da riproduzione, viene aumentato di lire 30.000.000 lo stanziamento dell'articolo 75 (Riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, fotocopie, copie in ciclostile e stampati in multilith per i deputati e per gli uffici), mentre l'acquisizione dei nuovi locali del palazzo Raggi sito in via del Corso, dove verranno dislocati sia una prima *tranche* di circa 50 uffici per i deputati, sia gli uffici dello Schedario generale elettronico, nonché la locazione dei locali di via del Pozzetto che verranno adibiti a deposito librario della Biblioteca, comporteranno un incremento di spesa sull'articolo 79 (Fitti passivi) il cui stanziamento viene portato a lire 222.600.000.

Altri aumenti hanno subito gli articoli 67 (Servizi igienici, sanitari e di pulizia), 68 (Carta per scrivere e buste per i deputati, carta per scrivere, buste e oggetti di cancelleria per gli uffici) i cui stanziamenti sono aumentati entrambi di lire 10.000.000.

Lievi aumenti, infine, hanno subito gli articoli 69 (Legature di Atti parlamentari e di leggi, decreto e Gazzette ufficiali per l'Archivio, legatura di libri, atti e registri per gli uffici) per lire 3.000.000, 71 (Trasporti) per lire 5.000.000 e 73 (Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie di informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici, acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza) per lire 5.000.000. Restano immutati gli stanziamenti degli altri articoli del capitolo in esame.

L'articolo 78 (Medagliette parlamentari coppe e medaglie per manifestazioni culturali e sportive) è stato soppresso; le spese relative sono state inserite al capitolo I (Rappresentanza) articolo 5.

Per quanto riguarda il capitolo IX (Organi di indagine e di verifica), vi è da notare che esso comprende stanziamenti che venivano in precedenza iscritti in capitoli separati (IX, IX-*bis* e X) e che non hanno subito variazioni di previsione rispetto all'anno finanziario precedente. Inoltre, a seguito dell'assegnazione alla Commissione

parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di alcuni locali, che dovranno essere approntati nel corso dell'anno, nell'edificio di Via del Seminario, è stato iscritto nel capitolo in esame un nuovo articolo (il 106) con uno stanziamento di lire 55.000.000. Con la somma iscritta in bilancio, cui dovrà aggiungersi un contributo di pari importo da parte del Senato della Repubblica, si provvederà alla ristrutturazione di alcuni locali, alla installazione degli impianti necessari ed all'arredamento di tutti i locali messi a disposizione della Commissione.

Immutata è rimasta la previsione del capitolo X (Studi e ricerche legislative). Tale voce di spesa nel precedente progetto di bilancio era stata iscritta al capitolo X-*bis*.

Sono stati soppressi invece i capitoli XI (Spese per la conferenza dei presidenti delle assemblee parlamentari della Comunità europea) e XI-*bis* (Versamenti previdenziali e in conto Tesoro). Il primo in quanto istituito con quello specifico fine, il secondo dato che gli emolumenti dei deputati e dei dipendenti sono stati indicati al lordo e le rispettive ritenute previdenziali e fiscali figurano tra le « Somme riscosse ed erogate per conto di terzi ».

Nel capitolo XII (Lavori ed acquisti) si propone uno stanziamento complessivo pari a lire 598.320.000, superiore di lire 143.320.000 a quello dell'anno precedente.

Nei primi tre articoli del capitolo in questione (articolo 131 « Restauri e riparazioni straordinarie a fabbricati della Camera dei deputati », articolo 132 « Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi », articolo 133 « Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili, arredi, impianto di scaffalature »), sono riportate le spese concernenti i lavori di restauro e le riparazioni straordinarie. Le spese relative alla sostituzione e al rammodernamento degli impianti tecnologici e quelle necessarie per gli acquisti per il rinnovo delle tappezzerie, dei mobili, degli arredi e delle scaffalature. Per il complesso di tali voci di spesa è stato previsto uno stanziamento di lire 506.640.000, che risulta superiore di lire 106.640.000 rispetto a quello previsto allo stesso fine nel bilancio del 1975.

Con tale stanziamento complessivo si proseguirà nel programma di ammodernamento e di restauro degli edifici e degli

impianti tecnologici della Camera, che risulta ormai in fase di quasi completa realizzazione a seguito dei numerosi interventi effettuati negli scorsi anni.

Il complesso dei lavori che verranno effettuati a carico dei tre articoli citati include una serie di interventi di carattere edile comprendente la sostituzione dei pavimenti in marmo dei corridoi delle gallerie al secondo e quarto piano, la sistemazione di un terrazzo e dei locali della centrale di condizionamento, le opere murarie necessarie per l'assistenza edile per la posa in opera di alcuni impianti (un ascensore e il quadro della centrale elettrica). Le opere di tinteggiatura e verniciatura interessano tutte le opere in ferro dell'Auletta e le griglie a livello stradale, nonché alcuni ambienti ed uffici (ingresso principale, sottopassaggio, scale dell'ingresso di via della Missione n. 8). Si provvederà inoltre al completamento della sistemazione delle persiane del Palazzo Bernini e del lucernario dell'Aula e delle relative passerelle.

Per i locali di Via del Pozzetto si provvederà alla installazione di una speciale struttura metallica a più piani per la collocazione delle scaffalature metalliche ed alla costruzione di un montacarichi elevatore; si curerà altresì l'adeguamento degli impianti elettrici e telefonici.

I principali lavori tecnologici che si prevede di effettuare comprendono la bonifica della centrale di condizionamento e l'ampliamento del quadro della centrale elettrica; la sostituzione dell'impianto di ascensore di via dell'Impresa n. 5, il perfezionamento e l'adeguamento dell'impianto di traduzione simultanea dell'Auletta dei Gruppi.

Si provvederà infine alla effettuazione di lavori di riqualificazione estetica di alcuni ambienti, alla sostituzione di alcune parti del rivestimento in legno dell'Aula, alla sostituzione del parato dell'Auletta, al rifacimento di parte dei sedili delle tribune dell'Aula. Si procederà inoltre al normale programma di acquisto di mobili, arredi e scaffalature metalliche, per far fronte alle sempre crescenti esigenze degli uffici; verrà ultimato l'arredamento degli uffici e dei locali di riunione e di disimpegno dislocati nel Palazzo Raggi a via del Corso.

All'articolo 134 (Acquisto per rinnovo della dotazione di macchine per scrivere,

calcolatrici, contabili, di riproduzione e di macchinari vari) è previsto un aumento di lire 31.680.000 per far fronte all'acquisto, oltre che delle normali dotazioni di macchine da scrivere, calcolatrici e varie, di tutte le macchine da scrivere che andranno dislocate negli uffici dei deputati al Palazzo Raggi.

L'aumento di lire 5.000.000 richiesto per l'articolo 135 (Acquisto di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco) è destinato all'adeguamento ed ammodernamento dell'autoparco della Camera, per la sostituzione di vecchie autovetture.

Per far fronte alle spese per la predisposizione dei progetti esecutivi di alcuni impianti tecnici dell'edificio di Via del Seminario che saranno redatti a cura dell'Amministrazione, come accennato in precedenza, viene iscritto un nuovo capitolo di bilancio il capitolo XIII (Predisposizione del progetto esecutivo dei lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario) con uno stanziamento di lire 48.000.000.

Al capitolo XIV, relativo ai lavori di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina, viene iscritta la somma di lire 400.000.000 che, unitamente a quelle stanziata ed accantonate nel conto residui dei precedenti esercizi, sarà utilizzata per far fronte alle spese dei lavori di ristrutturazione dell'edificio stesso, destinato, come è noto, ad ospitare gli uffici dei deputati.

Al capitolo XV (Costruzione del nuovo edificio sull'area demaniale di via della Missione) è iscritto uno stanziamento di lire 200.000.000, inferiore di lire 200.000.000 rispetto a quello dell'anno precedente.

Al capitolo XVI (Spese per lo Schedario generale elettronico) viene iscritta la somma di lire 400.000.000 per l'articolo 171 e di lire 100.000.000 per l'articolo 172; gli stanziamenti iscritti, della stessa entità di quelli previsti per l'anno 1975, sono necessari per far fronte rispettivamente al canone di noleggio dell'elaboratore IBM 370/135, delle macchine per l'acquisizione dei dati, dei terminali video stampanti installati, ed alle spese di *software* e di assistenza tecnico-applicativa relative ai progetti in corso.

Nessuna variazione viene apportata allo stanziamento complessivo del capitolo XVII (Biblioteca) che resta fissato in lire 160 milioni.

Il fondo di riserva (capitolo XVIII) che ammonta quest'anno a lire 1.351.374.917 risulta inferiore a quello dell'esercizio precedente ed è indice della rigidità che la lievitazione delle spese correnti ha determinato nel bilancio della Camera.

Ai capitoli III e IV del Titolo II (Somme riscosse per conto di terzi) e, di contro, ai capitoli XIX e XX del Titolo II (Somme erogate per conto di terzi), sono quest'anno preventivate, oltre al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, anche le ritenute fiscali sulle indennità dei deputati e sugli assegni vitalizi degli ex deputati, sulle retribuzioni del personale in servizio ed in quiescenza e quelle previdenziali sui medesimi emolumenti da versare all'ENPAS, all'INPS, all'ENPDEP, alla Cassa integrativa per l'assistenza sanitaria del personale, al Fondo di solidarietà e all'assicurazione infortuni dei deputati.

Per quanto concerne, infine, il capitolo XIX, articolo 201, delle somme erogate per conto terzi, va segnalato che, ai sensi della legge 2 maggio 1974, n. 195, recante contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, e del relativo Regolamento interno di esecuzione della legge medesima, l'Ufficio di Presidenza ha approvato, in data 29 gennaio 1976, il piano di ripartizione per l'assegnazione dei contributi ai gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti, sulla base delle indicazioni proporzionali contenute nell'articolo 3 della predetta legge n. 195. In pari data, il Presidente della Camera, con proprio decreto, ha reso esecutiva la delibera dell'Ufficio di Presidenza e il giorno successivo il piano di ripartizione è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*; lo stesso

giorno, su istanza dei presidenti dei gruppi parlamentari, il Presidente della Camera ha proceduto, con propri decreti, all'assegnazione della quota di contributo spettante a ciascun gruppo.

In precedenza, il Presidente della Camera — d'intesa con il Presidente del Senato e avvalendosi dei revisori ufficiali dei conti, designati dalle conferenze dei presidenti dei gruppi delle due Camere nella riunione congiunta tenutasi il 14 marzo 1975 — ha proceduto al controllo della regolarità della redazione dei bilanci finanziari per il 1974 dei partiti, che hanno usufruito del contributo previsto dalla legge n. 195 del 1974. I bilanci erano stati, in precedenza, regolarmente pubblicati sul giornale ufficiale dei partiti e su un quotidiano di diffusione nazionale e successivamente trasmessi al Presidente della Camera, entro i termini stabiliti dall'articolo 8 della richiamata legge n. 195.

Sulla base delle indicazioni formulate dai revisori ufficiali dei conti, il Presidente della Camera — sentito il Presidente del Senato, ha constatato la regolarità della redazione dei bilanci e quindi la loro conformità al modello indicato dalla legge 2 maggio 1974, n. 195, e ne ha dato comunicazione all'Ufficio di Presidenza, prima che questo procedesse all'approvazione del piano di ripartizione del contributo dello Stato per il finanziamento dei partiti politici per l'anno 1976.

I Questori:

TANTALO
CECCHERINI
BUSETTO

Nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 18 dicembre 1975, i deputati comunisti hanno espresso una riserva complessiva sul Bilancio preventivo della Camera poiché le decisioni adottate nella stessa seduta sul trattamento economico del personale sono lungi dal soddisfare l'esigenza di misure rivolte a correggere compiutamente gli aspetti più macroscopici delle remunerazioni godute dai dipendenti della Camera, così da dare una soddisfacente ed adeguata risposta agli inquietanti e preoccupati interrogativi sollevati dalla dannosa ed ingiusta situazione caratterizzata dalla giungla retributiva. Non a caso il Parlamento ha dato luogo alla formazione di una Commissione di inchiesta sulle retribuzioni perché è venuta in luce « una situazione di profonda ingiustizia nella remunerazione del lavoro dipendente, sia all'interno dei settori pubblici sia in riferimento alla remunerazione del lavoro nei settori privati », evidenziando « un profondo malcontento esistente nel mondo del lavoro per le manifeste e clamorose disparità di trattamento non giustificate da difformità di prestazioni lavorative » (dalla relazione alla proposta di legge « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi »).

I deputati comunisti dell'Ufficio di Presidenza sono pervenuti alla formulazione della propria riserva sul Bilancio della Camera dopo un appassionato dibattito durante il quale essi hanno avanzato una serie di proposte sui problemi retributivi e di quiescenza del personale dipendente, contenute in un ordine del giorno presentato dal deputato questore Busetto anche a nome dei colleghi del proprio gruppo. L'ordine del giorno è il seguente:

« L'Ufficio di Presidenza, ritenuto che l'aggravarsi della situazione economica del paese, l'incremento crescente delle spese previste dal Bilancio interno e l'esigenza di un risanamento del sistema retributivo richiedono di procedere all'adozione di nuovi provvedimenti più volte preannunciati da precedenti voti in ordine al trattamento economico del personale della Camera, delibera quanto segue:

1. — A partire dal 1° gennaio 1976 il meccanismo della indennità integrativa speciale vigente è abrogato ed è sostituito integralmente dal sistema della scala mobile attualmente in vigore per i dipendenti dello Stato con rilevazione semestrale, assumendo sin d'adesso come valore del punto quello massimo previsto per tutte le categorie dei dipendenti dell'industria privata a partire dal 1° febbraio 1977.

2. — La normativa riguardante il collocamento a riposo e il trattamento di quiescenza viene così modificata:

- il periodo minimo necessario per potersi dar luogo al pensionamento anticipato a domanda è fissato in 20 anni di servizio materialmente prestato presso la Camera;

- per la misura della liquidazione delle pensioni, in luogo dei trentacinquesimi attualmente in vigore passare alla misura corrispon-

dente a tanti quarantesimi delle competenze pensionabili quanti sono stati gli anni di servizio utile, con il massimo di quaranta quarantesimi;

— elevare a 65 anni per tutti i dipendenti il limite massimo per il servizio attivo;

— attuare una ritenuta pari al 7,15 per cento delle retribuzioni globali lorde;

— l'indennità di buonuscita prevista dall'articolo 18 del Regolamento per il trattamento di quiescenza è soppressa; per il personale dipendente in servizio la liquidazione ENPAS viene integrata in misura tale che l'ammontare effettivo sia pari a quello attualmente corrisposto con l'erogazione dell'indennità di buonuscita della Camera.

3. — La terza fase del riassetto retributivo dovrà attuarsi secondo i seguenti criteri:

— accertare le esigenze quantitative e qualitative dell'Amministrazione della Camera per quanto attiene al personale, in vista della ristrutturazione dei servizi che si rende necessaria, nello sforzo di adeguamento dell'organizzazione delle strutture della Camera all'esigenza di un sempre migliore funzionamento del Parlamento;

— definire in modo nuovo le funzioni, le qualifiche e i profili professionali del personale dipendente, necessari per la stessa scelta dei criteri di reclutamento;

— procedere quindi in base ai su cennati elementi, alla definizione delle tabelle delle nuove retribuzioni e contemporaneamente degli schemi dei bandi di concorso i cui criteri debbono essere rigorosi e fortemente selettivi così da corrispondere alla richiesta di un elevato grado di specializzazione dei dipendenti ».

Nell'avanzare le proposte sopra indicate, i deputati comunisti sono stati mossi unicamente dalla valutazione che era necessario dare sulla questione del trattamento del personale della Camera e del modo con cui si erano determinate in questo settore delle situazioni abnormi, ampiamente denunciate, con gli sviluppi estremamente significativi cui essa aveva dato luogo, rappresentati dalle dimissioni del Presidente della Camera, successivamente ritirate per l'insistenza di tutti i gruppi parlamentari. È indubbio che si trattava e si tratta di una questione reale, politicamente rilevante; di un problema grave da affrontare con la necessaria fermezza ed il dovuto rigore. Senza nulla concedere ad atteggiamenti moralistici ma riconoscendo francamente che si era venuta a creare su questa materia nelle due Camere una situazione non giusta frutto di errori di varia natura e impegnandosi a porvi riparo, era doveroso respingere l'attacco indiscriminato al funzionamento del Parlamento definito ingiustamente e ingenerosamente il centro ed il responsabile primo di una condizione di crisi e di disagio che ha cause ben diverse. Del resto l'Ufficio di Presidenza della Camera aveva intuito sin dal 1974 con l'ordine del giorno dell'11 luglio dello stesso anno che occorreva andare a radicali innovazioni nel sistema retributivo del personale dipendente ribadendo poi tale esigenza con i voti del 16 e 30 ottobre 1975.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte resta uno scarto troppo forte tra la rilevanza sociale e politica che il problema delle retribuzioni del personale della Camera ha assunto nel quadro della vita politica nazionale e la risposta che ad esso l'Ufficio di Presidenza ha

ritenuto di dare. Si esprime perciò l'auspicio che dal dibattito in Aula del Bilancio preventivo possano venire dai deputati e dai gruppi parlamentari i contributi e le proposte necessarie per la definizione di una linea di risanamento e di rinnovamento. Riconoscendo che per quantità e qualità di lavoro il personale dipendente dal Parlamento è venuto esprimendo un livello di specializzazione che lo differenzia in una determinata misura da quello del pubblico impiego, nel quale pur si colloca, e dovendosi pur tradurre questa specializzazione in un trattamento economico che non si identifichi *tout court* con quello del settore pubblico ponendo come premessa una rigorosa selezione nel reclutamento ed un continuo aggiornamento della preparazione e della qualificazione professionale, si tratta di giungere alla definizione di un trattamento che sia equo eliminando tutte le sperequazioni più gravi a suo tempo denunciate. È necessario infine affermare che ogni problema, dall'organizzazione dei servizi all'inquadramento più idoneo del personale, alla mobilità fino alle deliberazioni riguardanti il trattamento economico, non può non essere finalizzato ad un obiettivo fondamentale: quello di portare avanti un sistema di lavoro e di iniziative che assicuri la responsabilità del singolo dipendente e dell'amministrazione parlamentare nel suo insieme, di fronte al compito primario della attuazione e della gestione delle decisioni politiche che spettano agli organi costituzionali del Parlamento.

BUSETTO, *Deputato Questore.*

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				ENTRATE				
				—				
				TITOLO I				
				ENTRATE EFFETTIVE				
				CAPITOLO I				
				Entrate ordinarie.				
I	1	I	1	Dotazione ordinaria della Camera dei deputati	44.000.000.000	49.500.000.000	5.500.000.000 ^(a)	-
				CAPITOLO II				
				Entrate integrative.				
I	2	II	2	Interessi attivi	-	1.311.638.293 ^(b)	1.311.638.293	-
"	3	"	3	Fitti attivi	-	5.000.000	5.000.000	-
"	4	"	4	Rimborsi, reintegri e introiti vari	-	251.231.624 ^(c)	251.231.624	-
"	5	"	5	Trasporto di fondi residuati dall'anno finanziario precedente	-	<i>per memoria</i>	-	-
"	6	"	6	Quota di ammortamento del prestito straordinario alla Cooperativa « Montecitorio »	10.120.000	9.840.000	-	280.000
-	-	"	7	Introiti relativi alla gestione delle caffetterie	-	100.000.000	100.000.000	-
XI bis	124	"	8	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati ai fini degli assegni vitalizi	-	880.000.000 ^(d)	880.000.000	-
"	"	"	9	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza ai fini della pensione	-	1.797.000.000 ^(e)	1.797.000.000	-
				TOTALE DELLE ENTRATE INTEGRATIVE	10.120.000	4.354.709.917	4.344.869.917	280.000

(a) Tale cifra corrisponde all'aumento della dotazione richiesta al Ministero del tesoro.
 (b) La somma prevista è relativa agli interessi accertati ed introitati alla data del 18 dicembre 1975, data in cui il bilancio di previsione per l'anno 1976 è stato deliberato dall'Ufficio di Presidenza.
 (c) La somma prevista è stata ricavata in base alla media degli ultimi anni e si riferisce fra l'altro:
 1) agli interessi attivi maturati sul Fondo di quiescenza alla data del 18 dicembre 1975 per un importo di lire 101.231.624;
 2) ai rimborsi da parte dei dipendenti che hanno usufruito del prestito per acquisto di un alloggio per lire 70 milioni circa (prestito soppresso con decreto presidenziale n. 1219 del 25 marzo 1965)
 3) ai contributi di riscatto pagati dagli onorevoli deputati previsti in lire 10.000.000.
 (d) La somma espone l'ammontare delle ritenute previdenziali a carico dei deputati. Essendo l'onere degli assegni vitalizi posto a carico del bilancio, dette ritenute devono essere riportate come entrate del bilancio stesso. Esse sono costituite da:
 1) contributi previdenziali L. 756.000.000
 2) quote parti degli assegni vitalizi pagati dalla Camera, ma a carico del Senato (articolo 14 del Regolamento) » 124.000.000
 (e) La somma espone l'ammontare dei contributi a carico del personale in servizio e in quiescenza (7,15 per cento sulle competenze lorde), che, essendo l'onere del trattamento di quiescenza posto a carico del bilancio, deve essere riportato in entrata del bilancio stesso.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previsto per il 1976	in più	in meno
				RIEPILOGO DEL TITOLO I				
				ENTRATE EFFETTIVE				
I	1	I	1	CAPITOLO I. - ENTRATE ORDINARIE . .	44.000.000.000	49.500.000.000	5.500.000.000	-
I	2-6	II	2-9	CAPITOLO II. - ENTRATE INTEGRATIVE .	10.120.000	4.354.709.917	4.344.869.917	280.000
				TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE .	44.010.120.000	53.854.709.917	9.844.869.917	280.000
							+ 9.844.589.917	

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziata per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				SPESA				
				TITOLO I				
				SPESE EFFETTIVE				
				PARTE I.				
				SPESE CORRENTI				
				CAPITOLO I				
				Rappresentanza.				
II	11	I	1	Cerimonie, onoranze, indennità, servizi di rappresentanza	100.500.000	110.000.000	9.500.000	-
»	12	»	2	Diritti fissi alle FF.SS.	2.000.000	3.000.000	1.000.000	-
»	13	»	3	Contributi per manifestazioni ed attività culturali	13.000.000	26.000.000	13.000.000	-
»	14	»	4	Conferenze interparlamentari e Assemblee internazionali	60.000.000	60.000.000	-	-
VII	78	»	5	Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie	14.000.000	16.000.000	2.000.000	-
II	15	»	6	Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza	30.000.000	35.000.000	5.000.000	-
II bis	18	»	7	Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari	70.000.000	70.000.000	-	-
				TOTALE . . .	289.500.000	320.000.000	30.500.000	-
				CAPITOLO II				
				Deputati.				
I	1	II	10	Indennità parlamentare		^(b) 8.338.582.000		-
»	1	»	11	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma		^(b) 2.042.550.000		-
»	1	»	12	Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni permanenti	^(a) 7.868.570.029		2.691.984.971	
II	11 bis	»	13	Spese di viaggio	750.000.000	^(b) 179.423.000	100.000.000	-
I bis	5	»	14	Contributi ai Gruppi parlamentari	809.006.400	^(c) 850.000.000	993.600	-
				TOTALE . . .	9.427.576.429	^(d) 12.220.555.000	2.792.978.571	-

(a) La somma stanziata nel 1975 era relativa alle indennità nette previste agli articoli 10, 11 e 12.

È da rilevare che la somma di lire 7.868.570.029 stanziata nel 1975 non è comprensiva dell'aumento della diaria a titolo di rimborso spese di soggiorno a Roma deliberato dall'Ufficio di Presidenza il 23 luglio 1975. Nel corso del 1975 a tale aumento fu fatto fronte mediante un prelievo della somma necessaria (lire 1.134.000.000) dal Fondo di riserva del bilancio dell'anno medesimo. Pertanto la somma stanziata nel 1975 ammonta complessivamente a lire 9.002.570.029.

(b) Le somme sono al lordo di ritenute previdenziali e fiscali; le cifre al netto possono essere così presuntivamente indicate:

articolo 10 circa L. 6.954.400.000;

articolo 12 circa L. 168.410.000.

La cifra indicata all'articolo 11 non è soggetta a ritenute fiscali in applicazione dell'articolo 10 della legge 2 dicembre 1975, n. 576.

(c) Per l'anno 1976, all'articolo 13 - spese di viaggio - si è dovuto prevedere un maggiore stanziamento di lire 100 milioni per far fronte all'incremento delle tariffe di trasporto.

(d) Nel corso del 1975 la somma a tale titolo pagata è risultata di lire 809.624.700 contro lire 809.006.400 preventivate. Per il 1976 non potendosi prevedere le eventuali mutazioni nella composizione dei gruppi si è arrotondato lo stanziamento a lire 810.000.000.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziata per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				CAPITOLO III				
				Previdenza e assistenza per gli onorevoli deputati.				
IV	34	III	20	Assegni vitalizi	2.611.000.000	4.007.098.000 ^(a)	1.396.098.000	-
-	-	»	21	Assistenza sanitaria (b)	-	<i>per memoria</i>	-	-
-	-	»	22	Contributo per spese di malattia e funerarie (b)	-	35.000.000	35.000.000	-
				TOTALE	2.611.000.000	4.042.098.000	1.431.098.000	-
				CAPITOLO IV				
				Personale.				
III	21	IV	30	Stipendi al personale di ruolo	6.565.000.000	9.347.100.000 ^(c)	2.782.100.000	-
»	23	»	31	Indennità integrativa speciale al personale di ruolo	3.994.000.000 ^(d)	6.321.500.000 ^(c)	2.327.500.000	-
»	22	»	32	Stipendi al personale non di ruolo	800.000.000	949.162.000 ^(c)	149.162.000	-
»	23	»	33	Indennità integrativa speciale al personale non di ruolo	-	478.500.000 ^(c)	478.500.000	-
				TOTALE	11.359.000.000	17.096.262.000	5.737.262.000	-

(a) La cifra stanziata è al lordo delle ritenute erariali e rappresenta quindi l'onere lordo per assegni vitalizi; l'onere effettivo, gravante sul bilancio, al netto delle ritenute previdenziali operate a carico dei deputati e che figurano fra le entrate integrative, si può indicare presuntivamente in lire 3.241.098.000.

La cifra, al netto delle ritenute fiscali, può essere indicata presuntivamente in circa lire 3.546.700.000.

(b) Articoli di nuova istituzione.

(c) Le somme sono indicate al lordo di ritenute previdenziali e fiscali; le cifre al netto possono essere così presuntivamente indicate:

- articolo 30 lire 5.998.100.000;
- articolo 31 lire 4.259.500.000;
- articolo 32 lire 705.500.000;
- articolo 33 lire 334.000.000.

(d) La somma di lire 3.994.000.000 stanziata nel 1975 per l'indennità integrativa speciale si riferisce al personale di ruolo e non di ruolo.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE		
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previsto per il 1976	in più	in meno	
				CAPITOLO V					
				Previdenza e assistenza per il personale.					
IV	31	V	35	Pensioni (a)	(b) 4.000.000.000	(c) 5.798.500.000	5.811.500.000	-	
		»	36	Indennità integrativa speciale al personale in quiescenza	-	(c) 4.013.000.000			
V	41-42	»	37	Contributi previdenziali per il personale (ENPAS-INPS)	440.000.000	(d) 511.000.000	71.000.000	-	
V	43	»	38	Contributo per l'assistenza sanitaria al personale in servizio, in quiescenza e ai familiari a loro carico	600.000.000	450.000.000	-	150.000.000	
-	-	»	39	Contributo al Fondo di previdenza del personale per la concessione dell'indennità di buonuscita al personale collocato a riposo (articolo 18 del Regolamento di quiescenza) (e)	1.500.000.000	1.500.000.000	-	-	
IV	33	»	40	Indennità di liquidazione al personale a contratto per cessazione dal servizio per limiti di età o altra causa a norma di contratto; pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS	225.000.000	250.000.000	25.000.000	-	
				TOTALE	6.765.000.000	12.522.500.000	5.907.500.000	150.000.000	

(a) L'onere relativo alle pensioni viene iscritto in bilancio al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali. Tale onere per l'anno 1976 viene assunto a carico dell'Amministrazione della Camera.

(b) La somma stanziata per il 1975 per il pagamento delle pensioni si riferiva ad un contributo che l'Amministrazione della Camera versava ogni anno al Fondo di quiescenza del personale e quindi non corrispondeva all'onere effettivo che si doveva sopportare per il pagamento delle pensioni. È da sottolineare infatti che il Fondo di quiescenza aveva anche delle entrate proprie (iscritte nel bilancio per l'anno 1976 al Capitolo II articolo 4 dell'Entrata) e poteva essere alimentato, all'occorrenza, sia con l'avanzo dell'esercizio precedente che con eventuali integrazioni da parte del bilancio della Camera. Da ciò deriva che all'ammontare del contributo stanziato andava aggiunto l'importo della consistenza del Fondo all'inizio dell'anno di gestione.

(c) Le somme sono indicate al lordo di ritenute previdenziali e fiscali; le cifre al netto possono essere così presuntivamente indicate:

articolo 35 lire 3.823.000.000;
articolo 36 lire 2.712.000.000.

(d) L'aumento verificatosi all'articolo 37 - Contributi previdenziali per il personale (ENPAS-INPS) - è dovuto alla applicazione della legge 3 giugno 1975, n. 160 « Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale » che ha aumentato il contributo a carico dell'Amministrazione dal 17,94 per cento al 19,19 per cento per il 1975 e per il 1976 dal 19,19 per cento al 19,84 per cento di tutta la retribuzione lorda, nonché all'applicazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 759, che dispone l'aumento dei contributi a carico dell'Amministrazione a favore del Fondo di previdenza (ENPAS) dal 4,60 per cento al 5,10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1976.

(e) Tale contributo veniva in precedenza versato al Fondo per il trattamento di quiescenza del personale, soppresso con delibera dell'ufficio di presidenza del 18 dicembre 1975.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				CAPITOLO VI				
				Contributi, sovvenzioni, elargizioni e compensi vari.				
-	-	VI	44	Compensi al personale di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati (a) . . .	(b) -	215.000.000	215.000.000	-
VIII	91	"	45	Contributi, premi augurali ed elargizioni, sussidi	80.000.000	90.000.000	10.000.000	-
"	93	"	46	Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio ai figli dei dipendenti della Camera	50.000.000	50.000.000	-	-
III	24	"	47	Assicurazione infortuni	30.000.000	30.000.000	-	-
VIII	94	"	48	Quota a carico dell'Amministrazione per contributi al pagamento di interessi, prestiti e mutui fondiari . .	350.000.000	350.000.000	-	-
VIII	95	"	49	Contributo al fondo di previdenza per il personale - gestione prestiti integrativi per acquisto alloggi al personale -	30.000.000	30.000.000	-	-
-	-	"	50	Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi (a) . . .	-	10.000.000	10.000.000	-
				TOTALE	540.000.000	775.000.000	235.000.000	-
				CAPITOLO VII				
				Stampati e pubblicazioni.				
VI	51	VII	51	Stampa del resoconto sommario	180.000.000	210.000.000	30.000.000	-
"	52	"	52	Stampa del resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni . .	330.000.000	370.000.000	40.000.000	-
"	53	"	53	Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordine del giorno, ordini del giorno, emendamenti	285.000.000	325.000.000	40.000.000	-
"	54	"	54	Stampa di bilanci preventivi e consuntivi dello Stato	130.000.000	150.000.000	20.000.000	-
"	55	"	55	Stampa di lavori legislativi (quaderni di studi e legislazione, bollettino di legislazione comparata, bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari), stampa del Manuale parlamentare e dell'Annuario parlamentare	70.000.000	70.000.000	-	-
"	56	"	56	Stampa di pubblicazioni della Biblioteca (bollettino bibliografico delle nuove accessioni, bollettino di studi storici parlamentari, cataloghi) e varie artistiche e storiche	60.000.000	60.000.000	-	-
"	57	"	57	Stampa di pubblicazioni varie	70.000.000	90.000.000	20.000.000	-
"	58	"	58	Stampati per servizio (elenchi alfabetici dei deputati, regolamento della Camera, regolamenti interni, stampati e moduli per uffici)	75.000.000	90.000.000	15.000.000	-
-	-	"	59	Ristampa degli atti dell'Assemblea Costituente (a)	-	80.000.000	80.000.000	-
				TOTALE	1.200.000.000	1.445.000.000	245.000.000	-

(a) Articolo di nuova istituzione.

(b) La cifra relativa a tale voce di spesa, nel bilancio del 1975, risultava compresa nello stanziamento del capitolo III, articolo 22.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				CAPITOLO VIII				
				Manutenzione, provviste e servizi diversi.				
VII	61	VIII	61	Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici	170.000.000	190.000.000	20.000.000	-
"	62	"	62	Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria	85.000.000	110.000.000	25.000.000	-
"	63	"	63	Illuminazione	70.000.000	90.000.000	20.000.000	-
"	64	"	64	Fornitura di acqua	2.500.000	5.000.000	2.500.000	-
"	65	"	65	Vestiario di servizio	75.000.000	75.000.000	-	-
"	66	"	66	Biancheria, stoviglie e simili	20.000.000	20.000.000	-	-
"	67	"	67	Servizi igienici, sanitari e di pulizia	140.000.000	150.000.000	10.000.000	-
"	68	"	68	Carta per scrivere e buste per i deputati; carta per scrivere, buste e oggetti di cancelleria per gli uffici	170.000.000	180.000.000	10.000.000	-
"	69	"	69	Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Ufficiale</i> per l'Archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	12.000.000	15.000.000	3.000.000	-
"	70	"	70	Spese postali, telegrafiche e telefoniche, della Presidenza e degli uffici	280.000.000	320.000.000	40.000.000	-
"	71	"	71	Trasporti	20.000.000	25.000.000	5.000.000	-
"	72	"	72	Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere	8.000.000	8.000.000	-	-
"	73	"	73	Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza	90.000.000	95.000.000	5.000.000	-
"	75	"	75	Riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, fotocopie, copie in ciclostile e stampati in multilith per i deputati e per gli uffici	120.000.000	150.000.000	30.000.000	-
"	76	"	76	Noleggio e spese di programmazione per macchine contabili e di stampa	55.000.000	55.000.000	-	-
"	77	"	77	Assicurazione contro gli incendi, il furto e la responsabilità civile	15.000.000	15.000.000	-	-
"	78	-	-	Medagliette parlamentari; coppe e medaglie per manifestazioni culturali e sportive	-	(a)	-	-
"	79	"	79	Fitti passivi	108.000.000	222.600.000	114.600.000	-
"	80	"	80	Spese diverse	40.000.000	40.000.000	-	-
"	81	"	81	Caffetteria	100.000.000	100.000.000	-	-
TOTALE					1.580.500.000	1.865.600.000	285.100.000	-

(a) Trasportato al Capitolo I, articolo 5.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previsto per il 1976	in più	in meno
				CAPITOLO IX				
				Organi di indagine e di verifica.				
IX	101	IX	101	Inchieste parlamentari	80.000.000	80.000.000	-	-
»	102	»	102	Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	-	-
IX bis	105	»	105	Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103)	40.000.000	40.000.000	-	-
-	-	»	106	Lavori di restauro edile e di sostituzione di impianti tecnici e acquisto di mobili, arredi e scaffalature per i locali dell'edificio di via del Seminario destinati a sede della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	-	55.000.000	55.000.000	-
X	111	»	111	Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa	35.000.000	35.000.000	-	-
				TOTALE	155.000.000	210.000.000	55.000.000	-
				CAPITOLO X				
				Studi e ricerche legislative.				
X bis	112	X	112	Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa, acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione	100.000.000	100.000.000	-	-
				Spese per la conferenza dei Presidenti delle Assemblee parlamentari della Comunità europea				
XI	113	-	-	Spese per la conferenza dei Presidenti delle Assemblee parlamentari della Comunità europea, per borse di studio a favore di studiosi europei e per viaggi di docenti esteri	27.500.000	<i>soppresso</i>	-	27.500.000
XI bis	124	-	-	Versamenti previdenziali e in conto tesoro	5.790.836.660	<i>soppresso</i>	-	5.790.836.660

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				RIEPILOGO DELLA PARTE PRIMA				
				SPESE CORRENTI				
II II bis VII	11-15 18 78	I	1-7	RAPPRESENTANZA	289.500.000	320.000.000	30.500.000	-
I II I bis	1 11 bis 5	II	10-14	DEPUTATI	9.427.576.429	12.220.555.000	2.792.978.571	-
IV	34	III	20-22	PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI ONOREVOLI DEPUTATI	2.611.000.000	4.042.098.000	1.431.098.000	-
III	21-23	IV	30-33	PERSONALE	11.359.000.000	17.096.262.000	5.737.262.000	-
IV V	31-33 41-43	V	35-40	PREVIDENZA E ASSISTENZA DEL PERSONALE	6.765.000.000	12.522.500.000	5.907.500.000	150.000.000
VIII	91-95	VI	44-50	CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, ELARGIZIONI E COMPENSI VARI	540.000.000	775.000.000	235.000.000	-
VI	51-58	VII	51-59	STAMPATI E PUBBLICAZIONI	1.200.000.000	1.445.000.000	245.000.000	-
VII	61-81	VIII	61-81	MANUTENZIONE, PROVVISI E SERVIZI DIVERSI	1.580.500.000	1.865.600.000	285.100.000	-
IX IX bis X	101-102 105 111	IX	101-111	ORGANI DI INDAGINE E DI VERIFICA	155.000.000	210.000.000	55.000.000	-
X	112	X	112	STUDI E RICERCHE LEGISLATIVE	100.000.000	100.000.000	-	-
XI	113	-	-	SPESE PER LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE PARLAMENTARI DELLA COMUNITÀ EUROPEA	27.500.000	soppresso	-	27.500.000
XI bis	124	-	-	VERSAMENTI PREVIDENZIALI E IN CONTO TESORO	5.790.836.660	soppresso	-	5.790.836.660
TOTALE					39.845.913.089	50.597.015.000	16.719.438.571	5.968.336.660

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				PARTE II.				
				SPESE IN CONTO CAPITALE				
				CAPITOLO XII				
				Lavori ed acquisti.				
XII	131	XII	131	Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati	80.000.000	125.600.000	45.600.000	-
»	132	»	132	Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi	100.000.000	110.640.000	10.640.000	-
»	133	»	133	Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature	220.000.000	270.400.000	50.400.000	-
»	134	»	134	Acquisti per rinnovo della dotazione di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili, di riproduzione e di macchinari vari	40.000.000	71.680.000	31.680.000	-
»	135	»	135	Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco	15.000.000	20.000.000	5.000.000	-
				TOTALE . . .	455.000.000	598.320.000	143.320.000	-
				CAPITOLO XIII				
-	-	XIII	140	Predisposizione del progetto esecutivo dei lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario	-	48.000.000	48.000.000	-
				CAPITOLO XIV				
XIV	151	XIV	151	Lavori di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina	800.000.000	400.000.000	-	400.000.000
				CAPITOLO XV				
XV	161	XV	161	Costruzione del nuovo edificio sulla Parea demaniale di via della Missione	400.000.000	200.000.000	-	200.000.000
				CAPITOLO XVI				
				Schedario generale elettronico.				
XVI	171	XVI	171	Impianto e funzionamento dello Schedario generale elettronico; noleggio, acquisto e manutenzione di macchine utensili, attrezzi e materiale vario	400.000.000	400.000.000	-	-
»	172	»	172	Sviluppo dei progetti di automazione (assistenza tecnico-applicativa; studi e applicazioni linguistiche, ecc.); spese per corsi di aggiornamento, pubblicazioni tecniche, indagini e consulenze	100.000.000	100.000.000	-	-
				TOTALE . . .	500.000.000	500.000.000	-	-

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				CAPITOLO XVII				
				Biblioteca.				
XVII	181	XVII	181	Acquisto di libri	28.000.000	28.000.000	-	-
"	182	"	182	Acquisto di opere in collana e di opere in continuazione	45.000.000	45.000.000	-	-
"	183	"	183	Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte	40.000.000	32.000.000	-	8.000.000
"	184	"	184	Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte	17.000.000	10.000.000	-	7.000.000
"	185	"	185	Rilegature di libri	30.000.000	45.000.000	15.000.000	-
				TOTALE . . .	160.000.000	160.000.000	15.000.000	15.000.000
				RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA				
				SPESE IN CONTO CAPITALE				
XII	131-135	XII	131-135	LAVORI ED ACQUISTI	455.000.000	598.320.000	143.320.000	-
-	-	XIII	140	PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI RESTAURO E DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA DEL SEMINARIO	-	48.000.000	48.000.000	-
XIV	151	XIV	151	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VICOLO VALDINA	800.000.000	400.000.000	-	400.000.000
XV	161	XV	161	COSTRUZIONE DEL NUOVO EDIFICIO SULLA AREA DEMANIALE DI VIA DELLA MISSIONE	400.000.000	200.000.000	-	200.000.000
XVI	171-172	XVI	171-172	SCHEDARIO GENERALE ELETTRONICO	500.000.000	500.000.000	-	-
XVII	181-185	XVII	181-185	BIBLIOTECA	160.000.000	160.000.000	15.000.000	15.000.000
				TOTALE . . .	2.315.000.000	1.906.320.000	206.320.000	615.000.000

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previsto per il 1976	in più	in meno
				PARTE III. CAPITOLO XVIII FONDO DI RISERVA				
XVIII	191	XVIII	191	Fondo di riserva per le spese impre- viste e l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	1.849.206.911	1.351.374.917	-	497.831.994
				RIEPILOGO DEL TITOLO PRIMO SPESE EFFETTIVE				
				PARTE I. - SPESE CORRENTI	39.845.913.089	50.597.015.000	16.719.438.571	5.968.336.660
				PARTE II. - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.315.000.000	1.906.320.000	206.320.000	615.000.000
				PARTE III. - FONDO DI RISERVA	1.849.206.911	1.351.374.917	-	497.831.994
				TOTALE GENERALE DELLE SPESE EFFETTIVE	44.010.120.000	53.854.709.917	16.925.758.571	7.081.168.654
							+ 9.844.589.917	

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				ENTRATE				
				TITOLO II				
				SOMME RISCOSE PER CONTO DI TERZI				
				CAPITOLO III				
				Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (legge 2 maggio 1974, n. 195).				
II	11	III	11	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1) . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	-	-
»	12	»	12	Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3) . .	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				TOTALE . . .	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				CAPITOLO IV				
				Ritenute previdenziali e fiscali.				
XI bis	124	IV	13	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà e per l'assicurazione infortuni	-	^(a) 427.100.000	427.100.000	-
»	»	»	14	Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari e sugli assegni vitalizi . .	-	682.000.000	682.000.000	-
»	»	»	15	Ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni del personale in servizio a favore dell'ENPAS, dell'INPS nonché sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza per il Fondo di previdenza e l'assistenza sanitaria	-	^(b) 1.364.000.000	1.364.000.000	-
»	»	»	16	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza	-	5.845.000.000	5.845.000.000	-
				TOTALE . . .	-	8.318.100.000	8.318.100.000	-

(a) La somma espone l'ammontare delle ritenute a favore del Fondo di solidarietà per lire 302.400.000 e dell'assicurazione infortuni per lire 124.700.000. Essendo tali somme da versare al Fondo di solidarietà, la cui gestione è completamente autonoma ed alla Società assicuratrice, esse sono state inserite tra le entrate riscosse per conto di terzi.

(b) La somma espone l'ammontare delle ritenute previdenziali da versare all'ENPAS per lire 321.000.000, all'INPS per lire 94.000.000, all'assistenza sanitaria per lire 194.000.000, al Fondo di previdenza per lire 755.000.000.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				RIEPILOGO DEL TITOLO SECONDO				
				SOMME RISCOSE PER CONTO DI TERZI				
				Capitolo III. - CONTRIBUTO DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI (legge 2 maggio 1974, n. 195) . . .	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				Capitolo IV. - RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI	-	8.318.100.000	8.318.100.000	-
				TOTALE	30.000.000.000	38.318.100.000	8.318.100.000	-

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previste per il 1976	in più	in meno
				SPESA				
				TITOLO II				
				SOMME EROGATE				
				PER CONTO DI TERZI				
				CAPITOLO XIX				
				Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (legge 2 maggio 1974, n. 195).				
XIX	200	XIX	200	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1) . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	-	-
"	201	"	201	Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3) .	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				TOTALE . . .	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				CAPITOLO XX				
				Ritenute previdenziali e fiscali.				
XI bis	124	XX	202	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al fondo di solidarietà e per l'assicurazione infortuni	-	^(a) 427.100.000	427.100.000	-
"	"	"	203	Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari e sugli assegni vitalizi . .	-	682.000.000	682.000.000	-
"	"	"	204	Ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni del personale in servizio a favore dell'ENPAS, dell'INPS nonché sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza per il Fondo di previdenza e l'assistenza sanitaria	-	^(b) 1.364.000.000	1.364.000.000	-
"	"	"	205	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza	-	5.845.000.000	5.845.000.000	-
				TOTALE . . .	-	8.318.100.000	8.318.100.000	-

(a) La somma espone l'ammontare delle ritenute a favore del Fondo di solidarietà per lire 302.400.000 e dell'assicurazione infortuni per lire 124.700.000. Essendo tali somme da versare al Fondo di solidarietà, la cui gestione è completamente autonoma ed alla Società assicuratrice, esse sono state inserite tra le entrate riscosse per conto di terzi.

(b) La somma espone l'ammontare delle ritenute previdenziali da versare all'ENPAS per lire 321.000.000, all'INPS per lire 94.000.000, all'assistenza sanitaria per lire 194.000.000, al Fondo di previdenza per lire 755.000.000.

Bilancio 1975		Bilancio 1976		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1975	previsto per il 1976	in più	in meno
				RIEPILOGO DEL TITOLO SECONDO				
				SOMME EROGATE PER CONTO DI TERZI				
				Capitolo XIX. - CONTRIBUTO DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI (legge 2 maggio 1974, n. 195) .	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				CAPITOLO XX. - RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI	-	8.318.100.000	8.318.100.000	-
				TOTALE	30.000.000.000	38.318.100.000	8.318.100.000	

	SOMME		DIFFERENZE	
	stanziato per il 1975	previsto per il 1976	in più	in meno
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO				
Entrate effettive	44.010.120.000	53.854.709.917	9.844.589.917	-
Somme riscosse per conto di terzi	30.000.000.000	38.318.100.000	8.318.100.000	-
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . .	74.010.120.000	92.172.809.917	18.162.689.917	-
Spese effettive	44.010.120.000	53.854.709.917	9.844.589.917	-
Somme erogate a favore di terzi	30.000.000.000	38.318.100.000	8.318.100.000	-
TOTALE GENERALE DELLA SPESA . . .	74.010.120.000	92.172.809.917	18.162.689.917	-

TABELLE

PAGINA BIANCA

QUADRO COMPARATIVO DI RAFFRONTO FRA IL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO E LA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

	Stanziamen ^{ti}	Percentuale
<i>Esercizio finanziario 1961-62:</i>		
Stato	4.850.162.202.953	
Camera	7.278.467.000	0,150
<i>Esercizio finanziario 1962-63:</i>		
Stato	5.172.715.969.461	
Camera	9.745.467.000	0,189
<i>Esercizio finanziario 1963-64:</i>		
Stato	6.124.167.986.691	
Camera	10.543.467.000	0,172
<i>Esercizio finanziario 1964 - 2° semestre:</i>		
Stato	3.264.113.950.297	
Camera	5.322.053.500	0,163
<i>Anno finanziario 1965:</i>		
Stato	7.276.290.757.518	
Camera	12.279.067.000	0,168
<i>Anno finanziario 1966:</i>		
Stato	8.013.057.149.941	
Camera	15.299.067.000	0,192
<i>Anno finanziario 1967:</i>		
Stato	8.950.226.794.692	
Camera	15.595.467.000	0,174
<i>Anno finanziario 1968:</i>		
Stato	9.976.786.117.867	
Camera	16.473.467.000	0,165
<i>Anno finanziario 1969:</i>		
Stato	11.418.148.789.896	
Camera	18.536.867.000	0,162
<i>Anno finanziario 1970:</i>		
Stato	12.825.460.168.798	
Camera	22.160.467.000	0,173
<i>Anno finanziario 1971:</i>		
Stato	14.013.557.680.307	
Camera	25.649.467.000	0,183
<i>Anno finanziario 1972:</i>		
Stato	16.482.864.202.620	
Camera	30.010.467.000	0,182
<i>Anno finanziario 1973:</i>		
Stato	19.542.534.823.000	
Camera	32.010.467.000	0,163
<i>Anno finanziario 1974:</i>		
Stato	24.661.903.582.000	
Camera	37.610.120.000	0,153
<i>Anno finanziario 1975:</i>		
Stato	29.674.404.201.000	
Camera	44.010.120.000	0,148
<i>Anno finanziario 1976:</i>		
Stato	38.071.700.854.000	
Camera	(a) 49.509.840.000	0,130

a) Tale cifra comprende oltre alla dotazione ordinaria anche l'introito previsto per i rimborsi relativi alle quote di ammortamento del prestito concesso alla Cooperativa edilizia Montecitorio 1°.

TABELLA B

**QUADRO COMPARATIVO DI RAFFRONTO FRA LA DOTAZIONE DELLA
CAMERA DEI DEPUTATI E LA SPESA PER LE INDENNITÀ PARLAMENTARI**

ESERCIZIO	N. Deputati	Entrata globale	Spesa per indennità parlamentari (a)	%
1920-21	508	13.266.052	7.645.000	57,60
1929-30	400	14.360.000	6.000.000	41,78
1930-31	400	18.810.000	9.581.000	50,93
1939-40	683	25.600.000	14.573.000	56,92
1940-41	683	25.600.000	13.823.000	54 —
1948-49	574	990.000.000	572.000.000	57,77
1949-50	574	1.752.500.000	850.000.000	48,50
1950-51	574	2.500.000.000	1.450.000.000	58 —
1951 5	574	2.580.000.000	1.550.000.000	60,07
1952-53	574	2.900.000.000	1.680.000.000	57,94
1953-54	590	3.600.000.000	1.922.500.000	53,40
1954-55	590	4.132.000.000	2.131.100.000	51,57
1955-56	590	3.850.000.000	2.151.100.000	55,87
1956-57	590	4.153.000.000	2.152.300.000	51,82
1957-58	590	5.300.000.000	2.511.300.000	47,38
1958-59	596	(b) 5.119.622.000	2.541.740.000	49,70
1959-60	596	(b) 6.618.345.000	2.574.640.000	38,90
1960-61	596	(b) 6.578.345.000	3.374.060.000	51,20
1961-62	596	(b) 7.278.467.000	3.374.060.000	46,30
1962-63	596	(b) 9.745.760.000	3.745.760.000	38,40
1963-64	630	(b) 10.543.467.000	3.918.240.000	37,16
1965	630	(b) 12.279.067.000	4.412.582.000	35,94
1966	630	(b) 15.299.067.000	6.824.222.000	44,61
1967	630	(b) 15.595.467.000	6.905.722.000	44,28
1968	630	(b) 16.473.467.000	7.279.580.000	44,19
1969	630	(b) 18.536.867.000	8.974.886.860	48,42
1970	630	(b) 22.160.467.000	9.614.254.550	43,38
1971	630	(b) 25.649.467.000	10.576.152.410	41,23
1972	630	(b) 30.010.467.000	7.374.140.968	24,57
1973	630	(b) 32.010.467.000	7.401.817.058	23,12
1974	630	(b) 37.610.120.000	7.800.528.498	20,74
1975	630	(b) 44.010.120.000	7.868.570.029	17,88
1976	630	(b) 49.509.840.000	(c) 9.072.777.979	18,32

a) La spesa comprende, fino all'anno finanziario 1971, anche l'onere per gli assegni vitalizi agli ex deputati; dal 1972 in poi si è preferito effettuare la comparazione con l'indennità parlamentare vera e propria.

b) Tale cifra comprende oltre che la dotazione ordinaria anche l'introito previsto per i rimborsi relativi alle quote di ammortamento del prestito concesso alla Cooperativa edilizia Montecitorio 1°.

c) La cifra, che è comprensiva dell'aumento della diaria di soggiorno deliberato dall'Ufficio di Presidenza del 23 luglio 1975, è al netto da ritenute previdenziali e fiscali per consentire una effettiva comparazione con i dati precedenti.

TABELLA C

**QUADRO DEGLI INCREMENTI DELLA SPESA COMPLESSIVA DELLO STATO E DELLE ENTRATE EFFETTIVE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI NEL PERIODO 1972-1976**

	1972		1973		1974		1975		1976	
	Spesa preventivata	Incr. % sul '72	Spesa preventivata	Incr. % sul '73	Spesa preventivata	Incr. % sul '74	Spesa preventivata	Incr. % sul '75	Spesa preventivata	Incr. % sul '76
Stato	16.482.884.202.620	+ 18,56	19.542.534.823.000	+ 26,19	24.661.903.582.000	+ 23,16	30.373.904.201.000	+ 25,34	38.071.700.854.000	+ 25,34
Camera	30.010.467.000	+ 6,66	32.010.467.000	+ 17,49	37.610.120.000	+ 17,01	44.010.120.000	+ 12,50	49.509.840.000	+ 12,50

N.B. — La spesa preventivata per la Camera dei Deputati comprende, oltre che la dotazione ordinaria, anche l'introito previsto per i rimborsi relativi alle quote di ammortamento del prestito concesso alla Cooperativa Montecitorio I.

**QUADRO DELL'INCREMENTO DELLA SPESA DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI
NELL'ESERCIZIO 1976 RISPETTO AL 1975**

*(Gli stanziamenti sono quelli riportati nello Stato di previsione della spesa
del Ministero del tesoro)*

ORGANO COSTITUZIONALE	SPESA PREVISTA		Incremento per cento
	1975	1976	
Presidenza della Repubblica	7.943.000.000	10.000.000.000	+ 25,90
Senato della Repubblica (a)	^(b) 25.500.000.000	28.750.000.000	+ 12,74
Camera dei Deputati (a)	44.000.000.000	49.500.000.000	+ 12,50
Corte costituzionale	^(c) 2.900.000.000	3.500.000.000	+ 20,69
Consiglio superiore della magistratura	950.000.000	1.150.000.000	+ 21,05
CNEL	750.000.000	900.000.000	+ 20,00

(a) Le spese previste sono al netto del contributo dello Stato al funzionamento dei partiti politici (legge 2 maggio 1974, n. 195).
 (b) La spesa prevista include la somma di lire 1.500.000.000 richiesta, ad integrazione della dotazione ordinaria, con nota di variazione al Bilancio dello Stato.
 (c) La spesa prevista include la somma di lire 850.000.000 richiesta, ad integrazione della dotazione ordinaria, con nota di variazione al Bilancio dello Stato.

**INTERESSI ATTIVI MATURATI NEL CORSO DEGLI ESERCIZI FINANZIARI
DAL 1955/56 AL 1975**

ESERCIZIO FINANZIARIO	Dotazione (come da consuntivo)	Interessi attivi	Per cento
1955/1956	3.850.000.000	—	—
1956/1957	4.153.000.000	50.990.259	1,228
1957/1958	5.300.000.000	5.030.558	0,104
1958/1959	5.095.000.000	—	—
1959/1960	6.600.000.000	5.023.154	0,076
1960/1961	6.550.000.000	26.171.567	0,400
1961/1962	7.250.000.000	44.276.863	0,611
1962/1963	9.717.000.000	14.115.217	0,145
1963/1964	10.500.000.000	—	—
1° luglio 1964/31 dicembre 1964	5.300.000.000	—	—
1965	13.450.000.000	62.943.880	0,468
1966	15.210.000.000	40.138.685	0,264
1967	15.490.000.000	91.032.370	0,588
1968	15.990.000.000	173.760.363	1,087
1969	17.940.000.000	49.620.976	0,277
1970	21.500.000.000	304.984.208	1,419
1971	28.000.000.000	234.188.388	0,836
1972	30.000.000.000	212.342.473	0,708
1973	32.000.000.000	751.912.703	2,350
1974	37.600.000.000	1.276.796.408	3,395
1975	44.000.000.000	1.376.955.655 ^(a)	3,129

(a) La cifra indicata corrisponde agli interessi attivi maturati al 31 dicembre 1975. La cifra di lire 1.311.638.293, iscritta come entrata integrativa nel progetto di bilancio interno della Camera per l'anno 1976, corrisponde agli interessi maturati al 18 dicembre 1975, giorno in cui il bilancio stesso è stato deliberato dall'Ufficio di Presidenza.

CONTO GENERALE DEI RESIDUI

VOCI DI SPESA	1970	1971	1972	1973	1974	Totali
Stampati e pubblicazioni - Cap. VI	9.384.304	3.135.128	7.201.135	41.279.516	100.627.972	161.628.055
Manutenzione, provviste e servizi diversi - Cap. VII	4.573.399	9.772.332	5.363.743	10.013.470	40.524.965	70.247.909
Spese per la verifica dei risultati elettorali - Cap. IX	—	—	14.888.000	—	—	14.888.000
Spese per le celebrazioni del ventennale dell'Assemblea Costituente - Cap. XI	887.500	38.162.000	—	—	—	39.049.500
Lavori e acquisti - Cap. XII (a)	58.148.769	13.446.115	9.814.661	64.904.152	87.705.194	233.988.891
Lavori di ristrutturazione dei locali già occupati dalla Tipografia Colombo - Cap. XIII (a)	6.721.145	28.146.500	—	—	—	34.867.645
Lavori di ristrutturazione dell'edificio di Vicolo Valdina - Cap. XIV (a)	305.000	27.410.150	329.615.459	797.892.120	300.000.000	1.455.222.729
Costruzione del nuovo edificio sull'area demaniale di Via della Missione - Cap. XV (a)	265.376.270	185.200.002	200.000.000	88.481.120	200.000.000	939.057.392
Spese per lo Schedario Generale Elettronico - Cap. XVI (a)	16.765.227	—	1.061.806.758	217.625.966	207.523.850	1.503.721.801
Biblioteca - Cap. XVII (a)	229.365	2.064.056	145.000	—	—	2.438.421
TOTALI . . . L.	362.390.979	307.306.283	1.628.834.756	1.220.196.344	936.381.981	4.455.110.343

(a) Tali voci fanno parte del titolo « Spese in conto capitale ».

QUADRO DI RAFFRONTO DELLE TABELLE ORGANICHE E DELLE CONSISTENZE DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI AL 1° DICEMBRE 1965 E AL 1° DICEMBRE 1975

	1965		1975	
	Organico	Consistenza	Organico	Consistenza
PERSONALE DI RUOLO				
<i>Carriera direttiva</i>				
Ruolo generale	93	76	112	86
Ruolo di stenografia	16	21	25	23
Ruolo di biblioteca	11	7	13	14
	120	104	150	123
<i>Carriera di concetto</i>				
Ruolo di ragioneria	14	6	27	26
Ruolo di segreteria	24	11	7	7
Ruolo di biblioteca	16	14	15	10
Ruolo impiegati tecnici	4	1	4	4
	58	32	53	47
<i>Carriera esecutiva</i>				
Ruolo servizi archivio	65	72	94	80
Ruolo di biblioteca	14	7	20	10
Ruolo servizi tecnici	12	13	14	6
Ruolo di stenodattilografia	98	148	226	202
	189	240	354	298
<i>Carriera ausiliaria</i>				
Aula (Gruppo 1)	200	189	384	348
Servizi tecnici (Gruppo 2)	137	148	192	(a) 190
Servizi vari (Gruppo 3)	143	169	—	3
	480	506	576	541
TOTALE PERSONALE DI RUOLO	847	882	1133	1.009

(a) di cui 125 operai in ruolo, 5 guardarobiere in ruolo; 54 operai fuori ruolo, 6 guardarobiere fuori ruolo.

Segue: TABELLA G

	1965		1975	
	Organico	Consistenza	Organico	Consistenza
PERSONALE FUORI RUOLO				
<i>Funzionari a condizioni speciali</i>	—	3	5	(b) 5
<i>Stenografi a condizioni speciali</i>	14	14	20	(c) 23
<i>Dipendenti a contratto presso Servizio S.G.E.</i>	—	—	46	45
<i>Consulenti e impiegati straordinari a contratto</i>	—	6	—	(d) 23
TOTALE PERSONALE FUORI RUOLO	14	23	71	96
TOTALE GENERALE	861	(e) 905	1204	(e) 1105

(b) 4 Medici e 1 Addetto Stampa Presidenza.
(c) 3 in più per compensare 2 Stenografi in meno nel ruolo ed altri 2 Stenografi adibiti a funzioni di ruolo generale.
(d) 1 Architetto; 1 Ingegnere; 1 Capo Ufficio Affari Giuridici e 20 elementi adibiti a lavori vari da riassorbire a seguito del completamento dell'organico nelle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva.
(e) L'incremento della consistenza da 905 a 1105 per n. 200 unità è in relazione a:

	1965	1975	Differenze
A) Istituzione di quattro nuovi Servizi:			
Schedario Generale Elettronico	—	63	+ 63 unità
Affari Generali, Pubbliche Relazioni e Stampa	3	17	+ 14 unità
Rapporti con i Consigli e le Giunte Regionali	—	12	+ 12 unità
Stenografia delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari	—	27	+ 27 unità
B) Segreterie Membri di Presidenza	13	35	+ 22 unità
C) Segreterie Presidenti di Commissioni	—	17	+ 17 unità
D) Biblioteca	28	38	+ 10 unità
			+ 165 unità
E) Il personale ausiliario, la cui consistenza al 1° dicembre 1965 ammontava a n. 506 unità, mentre attualmente ammonta a n. 541 unità, presenta un aumento di n. 35 unità determinato da particolari esigenze verificatesi in questo periodo nell'Amministrazione e così ripartito:			
a) aumento della superficie dei palazzi passati da mq. 37.500 del 1966 a mq. 46.196 del 1975	—	—	+ 15 unità
b) unità per il ristorante <i>self-service</i> (in funzione dal gennaio 1969)	—	—	+ 6 unità
c) unità in più all'autorimessa per assicurare il servizio anche ai Presidenti di Commissioni	—	—	+ 4 unità
d) unità in più nel ruolo delle guardarobiere per gli alloggi di servizio	—	—	+ 8 unità
e) unità in più al C.R.D. per far fronte alle richieste di duplicazione avanzate dai Deputati	—	—	+ 2 unità
			+ 35 unità
TOTALE GENERALE			+ 200 unità

QUADRO DEGLI ORGANICI E DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEI FUNZIONARI ED IMPIEGATI SUDDIVISI PER SERVIZI ED UFFICI ED INCARICHI DI DESTINAZIONE AL 1° DICEMBRE 1975

	Organico	Consistenza effettiva	Differenza
1) Segretariato Generale			
Funzionari	2	2	—
Archivisti	1	—	— 1
Personale dattilografico	4	4	—
2) Servizio Prerogative e Immunità			
Funzionari	5	4	— 1
Impiegati di concetto	1	—	— 1
Archivisti	3	3	—
Personale dattilografico	6	6	—
3) Servizio Affari Generali			
Funzionari	5	4	— 1
Archivisti	4	(a) 2+4	+ 2
Personale dattilografico	8	7	— 1
4) Servizio Amministrazione e Provveditorato			
Funzionari	5	4	— 1
Impiegati di concetto	14	(b) 13+1	—
Archivisti	16	(c) 15+1	—
Personale dattilografico	13	11	— 2
5) Servizio Archivio			
Funzionari	3	2	— 1
Impiegati di concetto	1	(d) 1+1	+ 1
Archivisti	9	8	— 1
Personale dattilografico	9	7	— 2
6) Servizio Assemblea			
Funzionari	4	4	—
Personale dattilografico	4	4	—
(a) +4 Consulenti a contratto dei quali due fino al 31 dicembre 1975 (b) +1 Aiuto di Biblioteca (c) +1 Consulente a contratto (d) +1 Consulente a contratto			

Segue: TABELLA H

	Organico	Consistenza effettiva	Differenza
<i>7) Servizio Biblioteca</i>			
Funzionari	13+1	(e) 13+1	—
Impiegati di concetto	15	(f) 9+1	— 5
Archivisti	20	10	— 10
Personale dattilografico	3	4	+ 1
<i>8) Servizio Commissioni Parlamentari</i>			
Funzionari	17	16	— 1
Impiegati di concetto	2	1	— 1
Archivisti	8	5	— 3
Personale dattilografico	23	20	— 3
<i>9) Servizio Documentaz. e Stat. Parlamentari</i>			
Funzionari	10	(g) 5+2	— 3
Impiegati di concetto	1	1	—
Archivisti	9	(h) 7+4	+ 2
Personale dattilografico	8	8	—
<i>10) Servizio del Personale</i>			
Funzionari	5	4	— 1
Impiegati di concetto	1	1	—
Archivisti	10	(i) 11	+ 1
Personale dattilografico	28	(l) 21	— 7

(e) +1 Direttore amministrativo
(f) +1 Impiegato di concetto (Ragioniere)
(g) +2 Stenografi
(h) +4 Consulenti a contratto fino al 31 dicembre 1975
(i) di cui 2 al Fondo Assistenza Sanitaria e 1 all'Ufficio Copia Deputati
(l) di cui 2 al Fondo Assistenza Sanitaria,
9 all'Ufficio Copia Deputati,

Segue: TABELLA II

	Organico	Consistenza effettiva	Differenza
<i>11) Servizio Rapporti con i Consigli e le Giunte Regionali</i>			
Funzionari	4	2	— 2
Impiegati di concetto	2	—	— 2
Archivisti	5	5	—
Personale dattilografico	6	5	— 1
<i>12) Servizio Rapporti Istituz. Comun. Europee</i>			
Funzionari	3	1	— 2
Impiegati di concetto	1	1	—
Archivisti	2	2	—
Personale dattilografico	2	2	—
<i>13) Servizio Relazioni Internaz. e Cerimoniale</i>			
Funzionari	4	3	— 1
Archivisti	4	3	— 1
Personale dattilografico	5	5	—
<i>14) Servizio Resoconti</i>			
Funzionari	17	(m) 12+1	— 5
Archivisti	4	3	— 1
Personale dattilografico	8	5	— 3
<i>15) Servizio Schedario Generale Elettronico</i>			
Funzionari	7	(n) 6+1	—
Archivisti	5	5	—
Personale dattilografico	6	6	—
<i>16) Servizio Stenografia Assemblea</i>			
Funzionari	21	19	— 2
Personale dattilografico	21	17	— 4

(m) + Estensore del Processo Verbale
(n) +1 Segretario di Biblioteca

Segue: TABELLA II

	Organico	Consistenza effettiva	Differenza
<i>17) Servizio Stenografia delle Giunte e delle Comm. Parl.</i>			
Funzionari	(o) 4+20	(p) 3+23	+ 2
Personale dattilografico	1	1	—
<i>18) Servizio Studi, Legislaz. e Inch. Parlam.</i>			
Funzionari	10	(q) 8+1	— 1
Impiegati di concetto	—	(r) 1	+ 1
Archivisti	2	2	—
Personale dattilografico	11	9	— 2
<i>19) Servizio Tesoreria</i>			
Funzionari	3	3	—
Impiegati di concetto	16	16	—
Archivisti	8	7	— 1
Personale dattilografico	7	6	— 1
<i>20) Ufficio speciale Archivio Storico</i>			
Funzionari	2	1	— 1
Archivisti	1	1	—
Personale dattilografico	2	2	—
<i>21) Ufficio speciale Affari Giuridici</i>			
Funzionari	1	1	—
Personale dattilografico	1	1	—
(o) +20 Stenografi a condizioni speciali (p) +23 Stenografi a condizioni speciali (q) +1 Funzionario a contratte (r) +1 Consulente a contratto			

Segue: TABELLA H

	Organico	Consistenza effettiva	Differenza
<i>22) Ufficio Leggi, norme ed usi</i>			
Funzionari	2	1	— 1
Impiegati di concetto	1	1	—
Archivisti	2	2	—
Personale dattilografico	4	2	— 2
<i>23) Segreteria On.le Presidente</i>			
Funzionari	2	(s) 2	—
Archivisti	3	3	—
Personale dattilografico	8	8	—
<i>24) Segreterie On.li Membri di Presidenza</i>			
Personale dattilografico	22	22	—
<i>25) Segreterie On.li Presidenti di Commissioni</i>			
Personale dattilografico	17	17	—
<i>26) Personale addetto all'ex Presidente della Camera On. Bucciarelli-Ducci</i>			
Archivisti	1	1	—
<i>27) Personale distacc. presso la Pres. Repubblica</i>			
Funzionari	1	1	—
Impiegati di concetto	1	1	—
Personale dattilografico	1	1	—
<i>28) Commissione RAI-TV</i>			
Personale dattilografico	1	1	—
(s) 2 Funzionari a contratto			

CONCORSI PUBBLICI ESPLETATI FRA IL 1972 E IL 1976

1) *Concorsi pubblici espletati*

Vice Referendario Stenografo (*G.U.* n. 73 del 17 marzo 1972): 2 unità

Corso addestramento stenografia parlamentare (*G.U.* n. 73 del 17 marzo 1972): 13 unità

Vice Segretario di Biblioteca (*G.U.* n. 101 del 17 aprile 1972): 2 unità

Vice Referendario (*G.U.* n. 103 del 19 aprile 1972): 12 unità

Aiutante di Biblioteca (*G.U.* n. 103 del 19 aprile 1972): 3 unità

Aiuto aggiunto di Biblioteca (*G.U.* n. 113 del 21 aprile 1972): 3 unità

Agente ausiliario (*G.U.* n. 83 del 30 marzo 1973): 85 unità

Aiuto Ragioniere (*G.U.* n. 155 del 18 giugno 1973): 7 unità

Vice Referendario Stenografo (*G.U.* n. 83 del 28 marzo 1974): 5 unità

Vice Segretario di Biblioteca (*G.U.* n. 162 del 21 giugno 1974): 4 unità

2) *Concorsi pubblici in corso di espletamento*

Aiuto Aggiunto di Biblioteca (*G.U.* n. 162 del 21 giugno 1974): 9 unità

3) *Concorsi pubblici da espletare*

Vice Referendario (*G.U.* n. 162 del 21 giugno 1974): 12 unità

Aiutante di Biblioteca (*G.U.* n. 162 del 21 giugno 1974): 9 unità

Stenodattilografo (*G.U.* n. 133 del 22 maggio 1975): 6 unità

Dattilografo (*G.U.* n. 133 del 22 maggio 1975): 6 unità

Agente Ausiliario (*G.U.* n. 133 del 22 maggio 1975): 32 unità

1) *Prove di qualificazione espletate*

Dattilografe a contratto (1972): 24 unità

Dattilografe a contratto (1973): 31 unità

Dattilografe a contratto (1974): 15 unità

Operatori riproduzione e duplicazione (1972): 2 unità

Operatori microfilm (1972): 2 unità

Operai addetti alla rete telefonica (1973) (non risultò alcun candidato idoneo)

Barbieri (1973): 1 unità

Fabbri (1973): 1 unità

Banconisti (1974): 15 unità

Pittori (1973): 2 unità

Muratori (1973): 1 unità

Elettricista ascensorista (1974): 3 unità

Centralinista telefonico (1974): 5 unità

Autista (1974): 11 unità

Guardarobiere (1974): 6 unità

Addetti all'acquisizione dei dati (1974): 8 unità

Operatori (1974): 1 unità

Analista (1974): 1 unità

Documentarista (1974): 2 unità

Addetto alla centrale di riscaldamento (1974): 2 unità

Operatori (1975): 2 unità

Documentarista (1975): 2 unità

Tappezziere (1974): 1 unità

Addetto alla rete telefonica (1974): 1 unità

2) *Prove di qualificazione da espletare*

Applicati tecnici per il C.R.D. (1973)

TABELLE DELLE COMPETENZE MENSILI SPETTANTI AL PERSONALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Tutte le cifre esposte nelle tabelle vanno riferite a n. 15 mensilità.

FUNZIONARI DIRETTIVI

QUALIFICHE	Competenze (lorde (1))	Indennità integrativa speciale lorda	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Segretario generale	2.050.000	1.435.000	276.750	1.134.030	40,48	2.074.220
Vice segretario generale	1.770.000	1.239.000	238.950	941.292	39,22	1.828.828
Consigliere VIII posizione	1.710.000	1.197.000	230.850	899.906	38,89	1.776.244
Consigliere VII posizione	1.617.000	1.131.900	218.295	838.587	38,44	1.692.018
Consigliere VI posizione	1.584.000	1.108.800	213.840	816.897	38,27	1.662.063
Consigliere V posizione	1.350.000	1.085.000	209.250	794.549	38,09	1.631.201
Consigliere IV posizione	1.370.000	959.000	184.950	676.234	36,97	1.467.816
Consigliere III posizione	1.300.000	910.000	175.500	630.233	36,45	1.404.277
Consigliere II posizione	1.265.000	885.500	170.775	607.623	36,19	1.372.102
Consigliere I posizione	1.230.000	861.000	166.050	585.713	35,95	1.339.237
Primo referendario XV posizione	1.550.000	1.085.000	209.250	794.549	38,09	1.631.201
Primo referendario XIV posizione	1.370.000	959.000	184.950	676.234	36,97	1.467.816
Primo referendario XIII posizione	1.300.000	910.000	175.500	630.233	36,45	1.404.277
Primo referendario XII posizione	1.265.000	885.500	170.775	607.623	36,19	1.372.102
Primo referendario XI posizione (2)	1.230.000	861.000	166.050	585.713	35,95	1.339.237
Primo referendario X posizione	1.080.000	756.000	145.800	491.813	34,72	1.198.387
Primo referendario IX posizione	1.046.000	732.200	141.310	471.133	34,43	1.165.867
Primo referendario VIII posizione	1.016.000	711.200	137.160	453.281	34,18	1.136.759
Primo referendario VII posizione	972.000	680.400	131.220	427.115	33,78	1.094.065
Primo referendario VI posizione	800.000	560.000	108.000	326.453	31,94	925.547
Referendario V posizione	775.000	542.500	104.625	312.368	31,65	900.507
Referendario IV posizione	703.000	492.100	94.905	272.802	30,76	827.393
Referendario III posizione	688.000	481.600	92.880	264.586	30,56	812.134
Referendario II posizione	660.000	462.000	89.100	249.586	30,18	783.314
Vice referendario I posizione	644.000	450.800	86.940	241.072	29,96	766.788

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso fortificato per il lavoro straordinario.

(2) I trattamenti economici delle posizioni di Primo Referendario, dalla XI alla XV coincidono con quelle di Consigliere per effetto del sistema che prevede una progressione economica anche per coloro che non superino il colloquio per Consigliere al quale possono partecipare i Primi Referendari alla VII posizione.

N. B. - Gli scatti di stipendio sono - tranne il primo - biennali e si conseguono per anzianità congiunta al merito.

IMPIEGATI DI CONCETTO

QUALIFICHE	Competenze lorde (1)	Indennità integrativa speciale lorda	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Ragioniere principale V posizione	1.260.000	882.000	170.100	604.493	36,16	1.367.407
Ragioniere principale IV posizione	1.194.000	835.800	161.190	563.177	35,68	1.305.433
Ragioniere principale III posizione	1.160.000	812.000	156.600	541.893	35,42	1.273.507
Ragioniere principale II posizione	1.128.000	789.600	152.280	521.862	35,15	1.243.458
Ragioniere principale I posizione	1.057.000	739.900	142.695	477.665	34,52	1.176.540
Ragioniere Capo XVI posizione	1.260.000	882.000	170.100	604.493	36,16	1.367.407
Ragioniere Capo XV posizione	1.194.000	835.800	161.190	563.177	35,68	1.305.433
Ragioniere Capo XIV posizione	1.160.000	812.000	156.600	541.893	35,42	1.273.507
Ragioniere Capo XIII posizione	1.128.000	789.600	152.280	521.862	35,15	1.243.458
Ragioniere Capo XII posizione (2)	1.057.000	739.900	142.695	477.665	34,52	1.176.540
Ragioniere Capo XI posizione	1.005.000	703.500	135.675	446.741	34,08	1.126.084
Ragioniere Capo X posizione	967.000	676.900	130.545	424.141	33,74	1.089.214
Ragioniere Capo IX posizione	935.000	654.500	126.225	405.111	33,42	1.058.164
Ragioniere VIII posizione	758.000	530.600	102.330	302.928	31,44	883.342
Ragioniere VII posizione	732.000	512.400	98.820	288.687	31,14	856.893
Ragioniere VI posizione	662.000	463.400	89.370	250.650	30,21	785.380
Ragioniere V posizione	645.000	451.500	87.075	241.604	29,97	767.821
Ragioniere IV posizione	619.000	433.300	83.565	227.770	29,58	740.965
Ragioniere III posizione	602.000	421.400	81.270	218.724	29,31	723.406
Aiuto ragioniere II posizione	502.000	351.400	67.770	167.134	27,52	618.496
Aiuto ragioniere I posizione	487.000	340.900	65.745	159.623	27,22	602.532

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso forfettizzato per il lavoro straordinario.

(2) I trattamenti economici delle posizioni di Ragioniere Capo, dalla XII alla XVI coincidono con quelle di Ragioniere Principale per effetto del sistema che prevede una progressione economica anche per coloro che non superino il colloquio per Ragioniere Principale al quale possono partecipare i Ragionieri Capo alla IX posizione con un anno di anzianità.

N. B. - Gli scatti di stipendio sono biennali e si conseguono per anzianità congiunta al merito.

IMPIEGATI ESECUTIVI

QUALIFICHE	Competenze lorde (1)	Indennità integrativa speciale lorda	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Archivista principale V posizione	960.000	672.000	129.600	419.978	33,67	1.082.422
Archivista principale IV posizione	923.000	646.100	124.605	397.975	33,30	1.046.520
Archivista principale III posizione	758.000	530.600	102.330	302.928	31,44	883.342
Archivista principale II posizione	732.000	512.400	98.820	288.687	31,14	856.893
Archivista principale I posizione	685.000	479.500	92.475	262.942	30,52	809.083
Archivista capo XVI posizione	960.000	672.000	129.600	419.978	33,67	1.082.422
Archivista capo XV posizione	923.000	646.100	124.605	397.975	33,30	1.046.520
Archivista capo XIV posizione	758.000	530.600	102.330	302.928	31,44	883.342
Archivista capo XIII posizione	732.000	512.400	98.820	288.687	31,14	856.893
Archivista capo XII posizione (2)	685.000	479.500	92.475	262.942	30,52	809.083
Archivista capo XI posizione	662.000	463.400	89.370	250.650	30,21	785.380
Archivista capo X posizione	645.000	451.500	87.075	241.604	29,97	767.821
Archivista capo IX posizione	619.000	433.300	83.565	227.770	29,58	740.965
Archivista VIII posizione	602.000	421.400	81.270	218.724	29,31	723.406
Archivista VII posizione	502.000	351.400	67.770	167.134	27,52	618.496
Archivista VI posizione	487.000	340.900	65.745	159.623	27,22	602.532
Archivista V posizione	442.000	309.400	59.670	137.087	26,18	554.643
Archivista IV posizione	431.000	301.700	58.185	131.578	25,89	542.937
Archivista III posizione	400.000	280.000	54.000	116.460	25,06	509.540
Applicato II posizione	390.000	273.000	52.650	111.609	24,77	498.741
Applicato I posizione	378.000	264.600	51.022	105.955	24,42	485.623

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso fortificato per il lavoro straordinario.

(2) I trattamenti economici delle posizioni di Archivista capo, dalla XII alla XVI coincidono con quelle di Archivista principale per effetto del sistema che prevede una progressione economica anche per coloro che non superino il colloquio per Archivista principale al quale possono partecipare gli Archivisti capo alla IX posizione con un anno di anzianità.

N. B. - Gli scatti di stipendio sono biennali e si conseguono per anzianità congiunta al merito.

PERSONALE STENODATTILOGRAFICO

QUALIFICHE	Competenze lorde (1)	Indennità integrativa speciale lorda.	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Stenodattilografo principale V posizione	864.000	604.800	116.640	362.888	32,61	989.272
Stenodattilografo principale IV posizione	830.700	581.490	112.144	343.750	32,28	956.296
Stenodattilografo principale III posizione	682.200	477.540	92.097	261.409	30,48	806.234
Stenodattilografo principale II posizione	658.800	461.160	88.938	248.947	30,16	782.075
Stenodattilografo principale I posizione	616.500	431.550	83.228	226.439	29,54	738.383
Stenodattilografo capo XVI posizione	864.000	604.800	116.640	362.888	32,64	989.272
Stenodattilografo capo XV posizione	830.700	581.490	112.144	343.750	32,28	956.296
Stenodattilografo capo XIV posizione	682.200	477.540	92.097	261.409	30,48	806.234
Stenodattilografo capo XIII posizione	658.800	461.160	88.938	248.947	30,16	782.075
Stenodattilografo capo XII posizione (2)	616.500	431.550	83.228	226.439	29,54	738.383
Stenodattilografo capo XI posizione	595.800	417.060	80.432	215.435	29,21	716.993
Stenodattilografo capo X posizione	580.500	406.350	78.268	207.532	28,97	700.950
Stenodattilografo capo IX posizione	557.100	389.970	75.208	195.447	28,57	676.415
Primo stenodattilografo VIII posizione	541.800	379.260	73.143	187.546	28,30	660.371
Primo stenodattilografo VII posizione	451.800	316.260	60.993	141.995	26,42	565.072
Primo stenodattilografo VI posizione	438.300	306.810	59.170	135.234	26,09	550.706
Primo stenodattilografo V posizione	397.800	278.460	53.703	115.392	25,00	507.165
Primo stenodattilografo IV posizione	387.900	271.530	52.367	110.589	24,71	496.474
Primo stenodattilografo III posizione	360.000	252.000	48.600	97.786	23,91	465.614
Stenodattilografo II posizione	351.000	245.700	47.385	93.701	23,64	455.614
Stenodattilografo I posizione	340.200	238.140	45.927	88.818	23,29	443.595

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso forfettizzato per il lavoro straordinario.

(2) I trattamenti economici delle posizioni di Stenodattilografo Capo, dalla XII alla XVI, coincidono con quelle di Stenodattilografo principale per effetto del sistema che prevede una progressione economica anche per coloro che non superino il colloquio per Stenodattilografo principale al quale possono partecipare gli Stenodattilografi capo alla IX posizione con un anno di anzianità.

N. B. - Gli scatti di stipendio sono biennali e si conseguono per anzianità congiunta al merito.

PERSONALE DATILOGRAFICO

QUALIFICHE	Competenze lorde (1)	Indennità integrativa speciale lorda	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Dattilografo principale V posizione	816.000	571.300	110.160	335.468	32,12	941.572
Dattilografo principale IV posizione	784.550	549.185	105.915	317.749	31,76	910.071
Dattilografo principale III posizione	644.300	451.010	86.981	241.232	29,96	767.097
Dattilografo principale II posizione	622.200	435.540	83.997	229.473	29,63	744.270
Dattilografo principale I posizione	582.250	407.575	78.605	208.436	28,99	702.784
Dattilografo capo XVI posizione	816.000	571.200	110.160	335.468	32,12	941.572
Dattilografo capo XV posizione	784.550	549.185	105.915	317.749	31,76	910.071
Dattilografo capo XIV posizione	644.300	451.010	86.981	241.232	29,96	767.097
Dattilografo capo XIII posizione	622.200	435.540	83.997	229.473	29,63	744.270
Dattilografo capo XII posizione (2)	582.250	407.575	78.605	208.436	28,99	702.784
Dattilografo capo XI posizione	562.700	398.890	75.965	198.339	28,67	682.286
Dattilografo capo X posizione	548.250	383.775	74.014	190.877	28,42	667.134
Dattilografo capo IX posizione	526.150	368.305	71.031	179.463	28,00	643.961
Primo dattilografo VIII posizione	511.700	358.190	69.080	172.001	27,71	628.809
Primo dattilografo VII posizione	426.700	298.690	57.605	129.425	25,78	538.360
Primo dattilografo VI posizione	413.950	289.765	55.884	123.227	25,45	524.604
Primo dattilografo V posizione	375.700	262.990	50.719	104.911	24,36	483.060
Primo dattilografo IV posizione	366.350	256.445	49.457	100.668	24,10	472.670
Primo dattilografo III posizione	340.000	238.000	45.900	88.734	23,29	443.366
Dattilografo II posizione	331.500	232.050	44.753	85.142	23,04	433.655
Dattilografo I posizione	321.300	224.910	43.375	80.832	22,73	422.003

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso forfettizzato per il lavoro straordinario.

(2) I trattamenti economici delle posizioni di Dattilografo capo, dalla XII alla XVI, coincidono con quelle di Dattilografo principale per effetto del sistema che prevede una progressione economica anche per coloro che non superino il colloquio per Dattilografo principale al quale possono partecipare i Dattilografi capo alla IX posizione con un anno di anzianità.

N. B. - Gli scatti di stipendio sono biennali e si conseguono per anzianità congiunta al merito.

PERSONALE AUSILIARIO

QUALIFICHE	Competenze lorde (1)	Indennità integrativa speciale lorda	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Assistente superiore	660.000	462.000	89.100	249.586	30,18	783.314
Assistente capo II posizione	629.000	440.300	84.915	233.091	29,73	751.294
Assistente capo I posizione	619.000	433.300	83.565	227.770	29,58	740.965
Assistente VII posizione	629.000	440.300	84.915	233.091	29,73	751.294
Assistente VI posizione	619.000	433.300	83.565	227.770	29,58	740.965
Assistente V posizione	602.000	421.400	81.270	218.724	29,31	723.406
Assistente IV posizione	594.000	415.800	80.190	214.504	29,18	715.106
Assistente III posizione	512.000	358.400	69.120	172.156	27,72	629.124
Assistente II posizione	462.000	323.400	62.370	147.103	26,67	575.927
Assistente I posizione	455.000	318.500	61.425	143.598	26,50	568.477
Commesso d'Aula XVI posizione	629.000	440.300	84.915	233.091	29,73	751.294
Commesso d'Aula XV posizione	619.000	433.300	83.565	227.770	29,58	740.965
Commesso d'Aula XIV posizione	602.000	421.400	81.270	218.724	29,31	723.406
Commesso d'Aula XIII posizione	594.000	415.800	80.190	214.504	29,18	715.106
Commesso d'Aula XII posizione	512.000	358.400	69.120	172.156	27,72	629.124
Commesso d'Aula XI posizione	462.000	323.400	62.370	147.103	26,67	575.927
Commesso d'Aula X posizione (2)	455.000	318.500	61.425	143.598	26,50	568.477
Commesso d'Aula IX posizione	409.000	286.300	55.215	120.827	25,31	519.258
Commesso d'Aula VIII posizione	400.000	280.080	54.000	116.460	25,06	509.540
Commesso d'Aula VII posizione	390.000	273.000	52.650	111.609	24,77	498.741
Commesso d'Aula VI posizione	380.000	266.000	51.300	106.863	24,48	487.837
Commesso d'Aula V posizione	362.000	253.400	48.870	98.694	23,97	467.836
Commesso IV posizione	340.000	238.000	45.900	88.734	23,29	443.366
Commesso III posizione	333.000	233.100	44.955	85.776	23,09	435.369
Commesso II posizione	324.000	226.800	43.740	81.972	22,82	425.088
Commesso I posizione	315.000	220.500	42.525	78.170	22,53	414.805

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso forfettizzato per il lavoro straordinario.

(2) I trattamenti economici delle posizioni di Commesso d'Aula, dalla X alla XVI, coincidono con quelle di Assistente per effetto del sistema che prevede una progressione economica anche per coloro che non superino il colloquio per Assistente al quale possono partecipare i Commessi d'Aula alla VII posizione con un anno di anzianità.

N. B. - Gli scatti di stipendio sono biennali e si conseguono per anzianità congiunta al merito.

DIPENDENTI A CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

QUALIFICHE	Competenze lorde (1)	Indennità integrativa speciale lorda	Ritenute previdenziali	Ritenute fiscali (Decreto del Presidente della Repubblica 597/1973)	Incidenza % delle ritenute previdenziali e fiscali	Netto
Funzionari a condizioni speciali	972.000	680.400	131.220	427.115	33,78	1.094.065
Stenografi a condizioni speciali	248.381	173.866	33.551	45.220	18,65	343.496
Dirigente tecnico superiore (SGE)	1.716.000	943.800	227.541	797.282	38,53	1.634.977
Dirigente tecnico (SGE)	1.266.000	696.300	167.871	533.505	35,74	1.260.924
Analista dei sistemi (Capo sala macchine) (SGE) .	839.000	461.450	111.252	303.953	31,98	885.245
Analista programmatore (SGE)	585.000	321.750	77.571	181.362	28,55	647.817
Programmatore (SGE)	425.000	233.750	56.355	109.142	25,12	493.253
Documentarista (SGE)	425.000	233.750	56.355	109.142	25,12	493.253
Operatore (SGE)	341.000	187.550	45.216	75.567	22,85	407.767
Addetto acquisizione dati (SGE)	260.000	143.000	34.476	47.475	20,33	321.049
Dattilografo	214.000	117.700	28.377	34.031	18,81	269.292
Operaio	292.000	160.600	38.719	57.870	21,34	356.011
Tecnico specializzato	644.000	354.200	85.395	208.959	29,49	703.846
Esperto in materie economiche e finanziarie	460.000	253.000	60.996	124.521	26,02	527.483
Impiegato straordinario	380.000	209.000	50.388	90.597	23,93	448.015

(1) Le competenze tabellari comprendono il compenso forfettizzato per il lavoro straordinario.

PERSONALE CON CONTRATTO DI CONSULENZA

QUALIFICHE	Lordo	Ritenute	Netto
1) Capo ufficio affari giuridici	788.732	228.732	560.000
2) Consulenti tecnici	1.066.666	138.666	928.000
3) Consulente tecnico del Servizio amministrazione e provveditorato	714.000	92.820	621.180
4) Consulente servizio amministrazione per compila- zione conto patrimoniale	511.955	66.555	445.400
5) Consulente presso il CEAD e Servizio studi . .	413.333	53.733	359.600
6) Incaricato ricerca documentativa	275.862	35.862	240.000
7) Consulenti per la cura e la pubblicazione di- scorsi parlamentari (1)	252.873	32.873	(x) 220.000
	229.885	29.885	(x) 200.000
	172.414	22.414	(x) 150.000
8) Consulenti del servizio documentazione e Sta- tistiche parlamentari	252.873	32.873	(x) 220.000
	195.402	25.402	(x) 170.000
9) Collaboratori alla pubblicazione degli indici par- lamentari (2)	149.425	19.425	(x) 130.000
10) Segretario particolare del Presidente	344.828	144.828	200.000

(1) Cessano dal 1° gennaio 1976.
 (2) Cessano dal 1° gennaio 1976.
 Le indennità contrassegnate con il segno (x) vengono corrisposte per 12 mensilità.
 Le altre per 15 mensilità.

**TABELLA COMPARATIVA DEL PERSONALE NEI PRINCIPALI
PARLAMENTI**

STATO	N. membri Assemblea	PERSONALE	
		1966	1975
CANADA (Comuni)	265	1.151	<i>(Dati non pervenuti)</i>
FRANCIA (Ass. Naz.)	487	884	953
GERMANIA FEDERALE (Bundestag)	518	863	1.597
GRAN BRETAGNA (Comuni)	630	972	1.050
GIAPPONE (Rappresentanti)	486	1.653	1.690
ITALIA (Camera dei Deputati)	630	905	1.105
U.S.A. (Rappresentanti)	436	6.042 + (*) 3.781	<i>(Dati non pervenuti)</i>

(*) Biblioteca del Congresso in comune col Senato.